

il **nuovo** concorso
a cattedra

Scienze Giuridico-Economiche nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classe di concorso:

A46 Scienze giuridico-economiche

a cura di **Stefano Minieri** e **Antonio Verrilli**



Comprende **software**
per esercitazioni online

 **EdiSES**
Professioni & Concorsi

Accedi ai servizi riservati



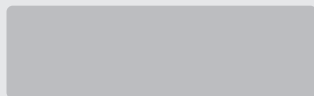
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

il **nuovo** concorso
a cattedra

Scienze Giuridico-Economiche nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Stefano Minieri** e **Antonio Verrilli**

il nuovo concorso a cattedra – Scienze Giuridico-Economiche – IV Edizione
Copyright © 2020, 2018, 2016, 2013 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2024 2023 2022 2021 2020

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*
L'Editore

A cura di:

Stefano Minieri e Antonio Verrilli

Revisione:

per le parti di Diritto Civile e Diritto Commerciale, Anna Costagliola

per la parte di Diritto pubblico, Luigi Grimaldi

per le Discipline economiche, Carla Iodice

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinEE

Stampato presso Petruzzì S.r.l. – Via Venturelli 7/b – Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 314 8

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima

La didattica delle discipline giuridico-economiche

Capitolo 1 – Fondamenti epistemologici e metodologia didattica.....	3
Capitolo 2 – Le competenze chiave europee e nazionali.....	33
Capitolo 3 – La scuola della riforma	50
Capitolo 4 – La tradizione, l'educazione alla cittadinanza e le finalità della nuova didattica.....	74

Parte Seconda

Contenuti disciplinari

DISCIPLINE GIURIDICHE

I CARATTERI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO

Capitolo 1 – La norma giuridica.....	91
Capitolo 2 – Le situazioni giuridiche soggettive e la tutela giurisdizionale dei diritti.....	107
Capitolo 3 – I soggetti di diritto	118

IL DIRITTO PUBBLICO

Capitolo 4 – Lo Stato e le sue forme.....	129
Capitolo 5 – I sistemi politici e le forme di governo.....	141
Capitolo 6 – L'evoluzione dello Stato italiano, la Costituzione e i suoi principi fondamentali.....	146
Capitolo 7 – Le libertà fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini.....	155
Capitolo 8 – Gli organi costituzionali e gli altri organi	169
Capitolo 9 – Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali	205

IL DIRITTO AMMINISTRATIVO

Capitolo 10 – La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	215
Capitolo 11 – L'organizzazione amministrativa	225
Capitolo 12 – L'attività della Pubblica Amministrazione.....	243
Capitolo 13 – I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale.....	251
Capitolo 14 – Atti e provvedimenti amministrativi.....	265
Capitolo 15 – Il procedimento amministrativo	274
Capitolo 16 – Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi	288
Capitolo 17 – La tutela della privacy.....	303

Capitolo 18 – La patologia dell'atto amministrativo	318
Capitolo 19 – I contratti della Pubblica Amministrazione.....	328
Capitolo 20 – I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	343
Capitolo 21 – Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	353
Capitolo 22 – Il sistema delle tutele.....	361
Capitolo 23 – Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche	371

IL DIRITTO INTERNAZIONALE

Capitolo 24 – L'ordinamento internazionale: nozioni e caratteri fondamentali.....	403
Capitolo 25 – I soggetti del diritto internazionale	409
Capitolo 26 – Le norme e le fonti internazionali.....	437
Capitolo 27 – Controversie e strumenti di garanzia.....	451
Capitolo 28 – Il diritto internazionale marittimo, lo spazio aereo ed extratmosferico e l'Antartide.....	462

IL DIRITTO CIVILE

Capitolo 29 – La famiglia	471
Capitolo 30 – Le successioni e le donazioni.....	506
Capitolo 31 – I beni e i diritti reali	523
Capitolo 32 – Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione	545
Capitolo 33 – L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale.....	567
Capitolo 34 – Il contratto.....	576
Capitolo 35 – La patologia del contratto e il suo scioglimento.....	596
Capitolo 36 – I principali contratti tipici	603

IL DIRITTO COMMERCIALE

Capitolo 37 – L'imprenditore e l'impresa.....	615
Capitolo 38 – Le società	645
Capitolo 39 – I contratti dell'impresa.....	708
Capitolo 40 – I titoli di credito.....	726
Capitolo 41 – La crisi dell'impresa.....	740

DISCIPLINE DI SETTORE

Legislazione turistica



Legislazione sanitaria



Urbanistica e tutela dell'ambiente





DISCIPLINE ECONOMICHE

Capitolo 42	– Le principali correnti del pensiero economico.....	789
Capitolo 43	– Il sistema economico	803
Capitolo 44	– Il funzionamento dei mercati.....	809
Capitolo 45	– La produzione.....	819
Capitolo 46	– Il comportamento del consumatore	829
Capitolo 47	– Le forme di mercato.....	844
Capitolo 48	– La distribuzione del reddito	864
Capitolo 49	– Il reddito nazionale.....	875
Capitolo 50	– La moneta e il credito	883
Capitolo 51	– L'intervento pubblico in economia.....	895
Capitolo 52	– I rapporti economici internazionali.....	926
Capitolo 53	– L'attività finanziaria pubblica.....	938
Capitolo 54	– Sviluppo economico e variazioni della struttura occupazionale e produttiva.....	996

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa	La consapevolezza progettuale del docente.....	1011
Unità di Apprendimento 1	Il lavoro e la sicurezza	1019
Unità di Apprendimento 2	Le strutture dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio.....	1024

Unità di Apprendimento 3 *La Costituzione: origine, principi, diritti, doveri e libertà*



Unità di Apprendimento 4 *Indagine sugli ex studenti della scuola transitati nel mondo del lavoro*



Finalità e struttura dell'opera

L'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, in linea con le determinazioni europee e la riforma della scuola secondaria superiore, è volto a far conseguire alle nuove generazioni la “capitalizzazione” delle competenze, compito delicato e difficile, ma tuttavia necessario e che richiede impegno e professionalità. L'importanza della competenza emerge dalla necessità di dare risposte concrete alle istanze formative provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni che richiedono figure professionali innovative e forme di sapere dinamiche e in continuo aggiornamento. In ragione di ciò, per competere nell'economia dell'informazione e della conoscenza, è necessario pensare all'educazione dei soggetti in formazione con i riferimenti concreti alla realtà nella quale dovranno inserirsi, considerato che (come rilevava l'OCSE in un suo rapporto già nel 2010) *i giovani italiani incontrano il lavoro in età troppo avanzata rispetto ai coetanei dei loro Paesi, e per di più, con conoscenze poco spendibili anche per l'assenza di un vero contatto con il mondo del lavoro.*

Questo bisogno di investire di realtà la scuola si concretizza sia attraverso esperienze di studio che gli studenti svolgono in contesti reali, come stage, tirocini e alternanza-scuola lavoro, sia nella gestione dei processi educativi, che richiedono una innovazione didattica e metodologica supportata dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, utili a personalizzare il percorso di apprendimento dello studente e a rendere la lezione più coinvolgente e divertente. Nel suo processo d'insegnamento il docente di discipline giuridiche ed economiche, quindi, deve farsi promotore di questa “rivoluzione culturale”, poiché è chiamato a costruire, attraverso una pedagogia fondata sui progetti, sia le competenze disciplinari e interdisciplinari – sviluppate anche in una dimensione interculturale ai fini della mobilità di studio e di lavoro – sia quelle a carattere non cognitivo come la creatività, il pensiero critico, il *problem solving* e la capacità di lavorare in gruppo, che risultano essere fondamentali per lo sviluppo economico e il buon funzionamento della società. Giova ricordare che non possono mancare al docente in esame, oltre alla competenza metodologico-didattica, anche quella pedagogica, ed epistemologica-disciplinare, nonché i contributi provenienti dalla ricerca psicologica, utili ad impostare la progettazione formativa dello studente debitamente indagato nella sua domanda formativa e supportato con offerte calibrate e funzionali al suo peculiare processo di sviluppo. Egli deve avvalersi anche della conoscenza delle determinazioni europee emanate a partire dal 2009 ad oggi, dei DD.PP.RR. n. 87, n. 88 e n. 89/2010, del D.Lgs. n. 61/2017 e delle rispettive Linee Guida/Indicazioni, potrà così applicare in chiave progettuale il nesso di sussidiarietà verticale tra i principi europei e le norme generali (ordinamenti) emanate dal legislatore italiano, per realizzare, nel rispetto della personalizzazione dell'offerta formativa, gli obiettivi generali del processo formativo fissati dagli ordinamenti. Nel processo d'insegnamento/apprendimento il docente deve, inoltre, impegnarsi a non lasciare nessun alunno indietro, principio memorabile sul piano etico e morale, ma anche utile sul piano pragmatico, perché evidenzia il suo impegno nel responsabilizzare lo studente a contribuire alla ricchezza collettiva, intesa come partecipazione del cittadino attivo allo sviluppo della vita democratica e alla costruzione quotidiana del senso civico e sociale. In altri termini, si

avalora il pensiero di Norberto Bottani che afferma: *Fare uscire tutti, non perdere per strada nessuno, occuparsi dei più deboli, di quelli che fin qui sono stati scartati, bocciati, esclusi: portare tutti ad una soglia minima di conoscenza e di competenza, fare in modo che tutti siano in possesso di uno “zoccolo di base” nelle discipline fondamentali, prima di essere prosciolti dall’obbligo scolastico. Non sprecare il capitale umano.*

Certamente, l’impatto delle nuove tecnologie digitali (Internet, e-book, tablet, smartphone ecc.) e l’ingresso dei processi di innovazione tecnologica nell’insegnamento, nell’apprendimento e nel pensiero incoraggiano il docente di discipline giuridiche ed economiche a vincere la sfida del cambiamento culturale, attraverso una professionalità rinnovata, motivata e consapevole che concorra a realizzare una Scuola Digitale 2.0 di maggiore qualità. In tal modo, egli contribuirà a promuovere le intelligenze multiple dei nativi digitali, capaci di apprendimenti simultanei, non lineari e in tempi non più sequenziali, oltre che a formare uomini liberi e responsabili, coerenti ai principi giuridici ed economici sanciti nella nostra Costituzione.

Il volume è suddiviso in parti. La **prima**, dedicata all’insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, rivolge un primo sguardo agli **aspetti ordinamentali** dettati dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida, per poi dare ampio spazio agli **aspetti metologico-didattici** dell’insegnamento.

La **seconda parte** è dedicata alle competenze disciplinari sia giuridiche che economiche richieste dal bando, e si sviluppa in due sezioni: la prima inerente le **Discipline giuridiche** (Ordinamento giuridico, Diritto pubblico, Diritto amministrativo, Diritto Internazionale, Diritto civile, Diritto commerciale, Discipline di settore); la seconda inerente le **Discipline economiche** (Le principali correnti del pensiero economico, Il sistema economico, Il funzionamento dei mercati, La produzione, Il comportamento del consumatore, Le forme di mercato, La distribuzione del reddito, Il reddito nazionale, La moneta e il credito, L’intervento pubblico in economia, I rapporti economici internazionali, L’attività finanziaria pubblica, Sviluppo economico e variazioni della struttura occupazionale e produttiva).

L’**ultima parte** del testo è, infine, incentrata sulla **pratica dell’attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, e contiene esempi di Unità di Apprendimento e di organizzazione di attività di classe finalizzate alla progettazione e alla conduzione di lezioni efficaci.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l’attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell’area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nell’apposita sezione “Aggiornamenti” della scheda prodotto.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it

Indice

Parte Prima

La didattica delle Scienze giuridico-economiche

Capitolo 1 Fondamenti epistemologici e metodologia didattica

1.1	I fondamenti epistemologici delle scienze giuridiche ed economiche e gli scopi formativi e orientativi.....	3
1.2	La didattica del pensiero creativo e l'operatività dello studente	7
1.3	La didattica orientativa	9
1.4	I metodi d'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche.....	12
1.5	L'interdisciplinarietà: il "diritto e l'economia" e le altre discipline	21
1.6	Gli strumenti metodologici e le nuove tecnologie per l'apprendimento in rete	23
1.7	I contenuti digitali del libro di testo misto.....	26
1.8	Le metodologie didattiche innovative come strumenti per realizzare l'apprendimento.....	29
1.9	Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro	31

Capitolo 2 Le competenze chiave europee e nazionali

2.1	Un nuovo orientamento educativo: dalla scuola della conoscenza alla scuola della competenza	33
2.2	Dalla competenza nei documenti internazionali ed europei alla didattica per competenza.....	35
2.3	Il Documento tecnico e gli assi culturali strategici per le competenze chiave	45
2.4	Le scienze giuridiche ed economiche nell'asse storico-sociale	46

Capitolo 3 La scuola della riforma

3.1	Introduzione.....	50
3.2	Le finalità e la struttura delle Linee Guida degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali.....	53
3.3	L'innovazione nell'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche e le politiche europee sullo sviluppo della qualità del sistema d'istruzione e formazione.....	54
3.4	La didattica per competenze nell'insegnamento delle discipline giuridiche economiche negli Istituti Tecnici e negli Istituti Professionali	56
3.5	Dal Programma Ministeriale alle Linee Guida nell'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche	58
3.6	I nuovi modelli organizzativi funzionali all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche	61
3.7	Le discipline giuridiche ed economiche nel riordino ordinamentale degli Istituti Tecnici	62
3.8	Le discipline giuridiche ed economiche nell'ordinamento degli Istituti Professionali previsto dal D.P.R. n. 87/2010.....	65
3.9	La nuova riforma dell'istruzione professionale: il D.Lgs. n. 61/2017	68



3.10	Le discipline giuridiche ed economiche nel riordino ordinamentale e didattico dei Licei	71
3.11	Le Indicazioni nazionali del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo delle Scienze Umane, opzione economico-sociale	72
3.12	Obiettivi, competenze e autonomia didattica nell'insegnamento del diritto ed economia nei licei	73

Capitolo 4 La tradizione, l'educazione alla cittadinanza e le finalità della nuova didattica

4.1	La tradizione e il nuovo delle discipline giuridiche ed economiche nella scuola	74
4.2	Educazione alla cittadinanza in Europa	76
4.3	Da "Cittadinanza e Costituzione" a "Educazione civica": la L. 92 del 2019.....	78
4.4	Le finalità delle discipline giuridiche ed economiche	79
4.5	Conclusioni: il docente di discipline giuridiche ed economiche "insegnante e gestore di competenze"	83

Parte Seconda Contenuti disciplinari

DISCIPLINE GIURIDICHE - I CARATTERI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO

Capitolo 1 La norma giuridica

1.1	L'ordinamento giuridico	91
1.2	La struttura e le caratteristiche della norma giuridica	91
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili.....	93
1.4	Le fonti del diritto.....	93
1.4.1	Fonti di cognizione e fonti di produzione.....	93
1.4.2	Le fonti fatto. La consuetudine.....	94
1.4.3	Le fonti atto e la loro classificazione.....	95
1.4.4	Le fonti statuali.....	95
1.4.5	Le fonti derivanti dal diritto internazionale.....	99
1.4.6	Le fonti regionali	100
1.4.7	Le fonti degli enti locali.....	100
1.5	Le antinomie tra le fonti e i criteri per la loro risoluzione	101
1.6	L'efficacia delle norme nel tempo e nello spazio	102
1.7	La successione e l'abrogazione delle norme. Il referendum abrogativo	103
1.8	L'irretroattività delle norme.....	104
1.9	L'interpretazione delle norme	104
1.10	Gli ordinamenti di civil law e di common law	105

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive e la tutela giurisdizionale dei diritti

2.1	Il rapporto giuridico e le situazioni soggettive	107
2.2	Le situazioni giuridiche	107
2.3	Le situazioni giuridiche attive	107
2.4	Acquisto e successione nel diritto soggettivo	108
2.5	Perdita ed estinzione del diritto soggettivo	109
2.6	Altre situazioni giuridiche attive	110
2.7	Le situazioni giuridiche passive.....	111

2.8	I beni in senso giuridico e la loro classificazione	112
2.9	La tutela giurisdizionale dei diritti	113
2.9.1	Il processo civile	113
2.9.2	Il principio della domanda	114
2.9.3	Gli altri principi generali del processo civile	114
2.9.4	I tipi di giurisdizione civile	115
2.10	Gli strumenti alternativi alla giurisdizione	116

Capitolo 3 I soggetti di diritto

3.1	La persona fisica	118
3.2	La capacità giuridica	118
3.3	La capacità di agire	119
3.4	La minore età, l'emancipazione	119
3.5	Le incapacità di protezione	120
3.5.1	Concetti introduttivi	120
3.5.2	L'amministrazione di sostegno	120
3.5.3	L'interdizione e l'inabilitazione	121
3.6	L'incapacità naturale	122
3.7	La sede giuridica della persona	122
3.8	La cessazione della persona fisica	123
3.8.1	La morte e la commorienza	123
3.8.2	La scomparsa e l'assenza	123
3.8.3	La dichiarazione di morte presunta	124
3.9	Le persone giuridiche	124
3.10	Le classificazioni delle organizzazioni collettive	125
3.11	Le persone giuridiche private	125
3.11.1	Le associazioni	125
3.11.2	Le fondazioni	125
3.11.3	Differenze tra associazioni e fondazioni	126
3.12	L'estinzione delle persone giuridiche	126
3.13	I comitati	127

DISCIPLINE GIURIDICHE - IL DIRITTO PUBBLICO

Capitolo 4 Lo Stato e le sue forme

4.1	Definizione di Stato	129
4.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	129
4.2.1	La sovranità	129
4.2.2	Titolarità della sovranità	130
4.2.3	Il popolo	130
4.2.4	I modi di acquisto della cittadinanza	131
4.2.5	Dalla cittadinanza nazionale a quella europea	132
4.2.6	Il territorio	133
4.3	Lo Stato-apparato	134
4.4	Le funzioni dello Stato	134
4.4.1	Le funzioni dello Stato e il loro esercizio	134
4.4.2	La separazione dei poteri	135
4.5	Le forme di Stato	135

4.6	Le forme di Stato secondo i rapporti governati-governanti	136
4.6.1	Lo Stato assoluto	136
4.6.2	Lo Stato liberale	136
4.6.3	Lo Stato totalitario	137
4.6.4	Lo Stato democratico e sociale.....	137
4.6.5	Lo Stato democratico e sociale oggi	139
4.7	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale.....	139
4.7.1	Lo Stato unitario	139
4.7.2	Lo Stato federale	140
4.7.3	Lo Stato regionale	140

Capitolo 5 I sistemi politici e le forme di governo

5.1	Forma di governo e principio della separazione dei poteri	141
5.1.1	La forma di governo e il suo rapporto con la forma di Stato.....	141
5.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare	141
5.2.1	La monarchia costituzionale	141
5.2.2	La fiducia parlamentare	142
5.2.3	La forma di governo parlamentare.....	142
5.3	La forma di governo presidenziale	143
5.4	La forma di governo semi-presidenziale.....	144
5.5	La forma di governo direttoriale.....	145
5.6	La forma di governo in Italia.....	145

Capitolo 6 L'evoluzione dello Stato italiano, la Costituzione e i suoi principi fondamentali

6.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana.....	146
6.2	La Costituzione	147
6.2.1	Profili definitivi. Costituzione formale e sostanziale.....	147
6.2.2	La Costituzione come compromesso politico	147
6.2.3	La struttura della Costituzione italiana.....	148
6.3	I principi fondamentali della Costituzione italiana	149
6.3.1	Il principio democratico	149
6.3.2	Il principio personalista e la rilevanza costituzionale delle formazioni sociali ..	150
6.3.3	Il principio di uguaglianza	150
6.3.4	L'indivisibilità della Repubblica, le autonomie locali e il decentramento amministrativo.....	151
6.3.5	Il principio di laicità dello Stato.....	152
6.3.6	La tutela delle minoranze linguistiche	152
6.3.7	La promozione della cultura e la tutela del paesaggio.....	152
6.3.8	Il ripudio della guerra e la partecipazione dello Stato italiano alla Comunità internazionale.....	153
6.4	La riserva di legge e il principio di legalità	154

Capitolo 7 Le libertà fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini

7.1	Libertà e diritti: profili definitivi.....	155
7.2	I diritti nella sfera individuale	155
7.2.1	La libertà personale	155
7.2.2	La libertà di domicilio	157
7.2.3	La libertà di corrispondenza e di comunicazione.....	157

7.2.4	La libertà di circolazione	158
7.2.5	I diritti della personalità	158
7.3	I diritti nella sfera pubblica	159
7.3.1	La libertà di riunione	159
7.3.2	La libertà di associazione	160
7.3.3	La libertà religiosa e di coscienza.....	160
7.3.4	La libertà di manifestazione del pensiero	161
7.3.5	La libertà artistica e della ricerca scientifica	162
7.4	I diritti nella sfera sociale.....	163
7.4.1	Il diritto alla salute	163
7.4.2	Il diritto all'istruzione	164
7.4.3	La famiglia	164
7.5	I diritti nella sfera economica.....	165
7.5.1	Il diritto al lavoro	165
7.5.2	La libertà di iniziativa economica	166
7.5.3	Il diritto di proprietà e le sue limitazioni	166
7.6	I doveri costituzionali.....	167
7.6.1	Doveri di solidarietà economica e sociale	167
7.6.2	Doveri di solidarietà politica	167

Capitolo 8 Gli organi costituzionali e gli altri organi

8.1	Il Parlamento e le sue funzioni	169
8.1.1	Concetti generali.....	169
8.1.2	L'organizzazione interna delle Camere.....	170
8.1.3	Il funzionamento del Parlamento.....	171
8.1.4	Lo <i>status</i> dei parlamentari	173
8.1.5	Le funzioni del Parlamento.....	174
8.1.6	Il corpo elettorale e il diritto al voto.....	177
8.1.7	L'approvazione del bilancio	181
8.1.8	La revisione della Costituzione	181
8.2	Il Governo.....	182
8.2.1	Definizione	182
8.2.2	La formazione del Governo.....	182
8.2.3	La crisi di Governo.....	183
8.2.4	La struttura del Governo	183
8.2.5	La responsabilità dei membri del Governo	185
8.2.6	Il funzionamento del Governo.....	186
8.2.7	I poteri normativi del Governo: i decreti legislativi e i decreti legge.....	187
8.2.8	Le autorità amministrative indipendenti.....	187
8.3	Il Presidente della Repubblica	188
8.3.1	Caratteri generali	188
8.3.2	L'elezione del Presidente della Repubblica	189
8.3.3	La controfirma ministeriale.....	189
8.3.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica	190
8.3.5	I poteri del Presidente della Repubblica	190
8.3.6	Gli atti del Presidente della Repubblica	192
8.3.7	La supplenza del Presidente della Repubblica.....	193
8.4	La Corte costituzionale	193

8.4.1	Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	193
8.4.2	Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici.....	194
8.4.3	Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi	195
8.4.4	I conflitti di attribuzione	196
8.4.5	Giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	197
8.4.6	Giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	198
8.5	Gli organi ausiliari di rilievo costituzionale	198
8.6	La magistratura.....	199
8.6.1	La funzione giurisdizionale	199
8.6.2	Giudici ordinari e giudici speciali.....	200
8.6.3	Gli altri principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale	201
8.6.4	Il Consiglio Superiore della Magistratura.....	203

Capitolo 9 Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali

9.1	Le Regioni	205
9.1.1	L'ordinamento regionale italiano e la sua attuazione	205
9.1.2	L'autonomia statutaria delle Regioni e il limite dell'armonia con la Costituzione	206
9.1.3	Gli organi regionali.....	206
9.1.4	L'autonomia legislativa	209
9.1.5	L'autonomia amministrativa.....	209
9.1.6	L'autonomia finanziaria	210
9.2	Gli altri enti territoriali	211
9.2.1	Evoluzione della disciplina in materia di enti locali	211
9.2.2	Il Comune	211
9.2.3	La Provincia	212
9.2.4	La Città metropolitana.....	212
9.2.5	Lo <i>status</i> speciale di Roma capitale	213
9.3	I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali.....	214

DISCIPLINE GIURIDICHE - IL DIRITTO AMMINISTRATIVO

Capitolo 10 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

10.1	L'amministrazione pubblica.....	215
10.1.1	La nozione di Pubblica amministrazione e di diritto amministrativo	215
10.1.2	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	216
10.2	Le fonti del diritto amministrativo.....	217
10.2.1	I regolamenti	217
10.2.2	Gli atti amministrativi generali.....	219
10.2.3	Le ordinanze di necessità e urgenza.....	219
10.2.4	Gli atti interni e le circolari amministrative	220
10.2.5	La prassi amministrativa	221
10.3	L'attività amministrativa.....	221
10.3.1	Caratteri generali	221
10.3.2	Atti e provvedimenti amministrativi.....	222
10.3.3	Gli atti politici.....	223
10.3.4	Gli atti di alta amministrazione	224

Capitolo 11 L'organizzazione amministrativa

11.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	225
11.2	L'organo amministrativo	225
11.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	225
11.2.2	Le diverse tipologie di organi	226
11.2.3	La competenza	227
11.2.4	L'incompetenza	228
11.2.5	Il funzionario di fatto	228
11.2.6	La <i>prorogatio</i>	229
11.3	Il decentramento amministrativo	229
11.3.1	Le disposizioni costituzionali	229
11.3.2	Le possibili forme di decentramento	230
11.4	Gli enti pubblici	231
11.4.1	Profili generali	231
11.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	232
11.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	233
11.4.4	I rapporti tra gli enti	233
11.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	234
11.6	L'articolazione burocratica dello Stato	235
11.6.1	Il ruolo del Governo	235
11.6.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	236
11.6.3	I Ministeri	236
11.6.4	Il Ministro	237
11.6.5	Le Agenzie	238
11.7	Le Autorità indipendenti	238
11.7.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità	238
11.7.2	Le Autorità attualmente operanti	239
11.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	240
11.9	Gli enti locali	241

Capitolo 12 L'attività della Pubblica Amministrazione

12.1	I principi generali dell'attività amministrativa	243
12.1.1	Il principio di legalità	243
12.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità	244
12.1.3	Il principio di ragionevolezza	245
12.1.4	Il principio di sussidiarietà	245
12.1.5	Il principio di proporzionalità	246
12.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	246
12.1.7	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	247
12.1.8	Il principio di responsabilità	247
12.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	248
12.2.1	La discrezionalità amministrativa	248
12.2.2	La discrezionalità tecnica	248
12.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	249
12.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione	249
12.3	L'attività vincolata	250

Capitolo 13 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

13.1	Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo	251
13.2	Il certificato quale atto amministrativo	252
13.2.1	Nozione	252
13.2.2	Tipologie	253
13.2.3	Validità	253
13.3	Le autocertificazioni	253
13.3.1	Funzione, tipologie e validità	253
13.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	254
13.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà	255
13.3.4	L'obbligo della sottoscrizione	256
13.3.5	I controlli sulle autocertificazioni	256
13.3.6	La violazione dei doveri d'ufficio	257
13.4	L'acquisizione diretta dei documenti	257
13.5	La "decertificazione" nel rapporto tra P.A. e cittadini	258
13.6	L'autentica di copie	258
13.7	La legalizzazione di firme e di documenti	259
13.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi	260
13.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	261
13.9.1	Il quadro normativo di riferimento	261
13.9.2	La Carta della cittadinanza digitale	261
13.9.3	La firma digitale	263
13.9.4	Il documento informatico	263

Capitolo 14 Atti e provvedimenti amministrativi

14.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	265
14.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	265
14.3	Il provvedimento amministrativo	266
14.3.1	Le caratteristiche	266
14.3.2	Gli elementi essenziali	266
14.3.3	Gli elementi accidentali	267
14.3.4	Struttura, contenuto e fine	267
14.3.5	La motivazione	268
14.3.6	L'efficacia	269
14.4	Le autorizzazioni	270
14.4.1	L'autorizzazione e le figure affini	270
14.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	270
14.5	La concessione	272
14.6	I provvedimenti ablatori	273

Capitolo 15 Il procedimento amministrativo

15.1	Il procedimento amministrativo	274
15.2	I principi del procedimento	274
15.3	Le fasi del procedimento	275
15.4	Il responsabile del procedimento	276
15.4.1	Il ruolo del responsabile	276

15.4.2 I compiti del responsabile	276
15.5 La comunicazione di avvio del procedimento	277
15.6 Il preavviso di rigetto.....	278
15.7 L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento.....	278
15.8 Il silenzio della Pubblica Amministrazione	280
15.8.1 Concetti generali.....	280
15.8.2 Il silenzio assenso	280
15.8.3 Il silenzio procedimentale	281
15.8.4 Il silenzio diniego.....	282
15.8.5 Il silenzio inadempimento (o rifiuto).....	282
15.8.6 I rimedi avverso il silenzio amministrativo	283
15.9 La conferenza di servizi	283
15.9.1 Le tipologie di conferenze di servizi.....	283
15.9.2 Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	285
15.10 Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi	286
15.11 Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni	287
15.12 Gli accordi di programma	287

Capitolo 16 Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

16.1 La trasparenza: strumento di prevenzione, controllo e partecipazione	288
16.2 Ambito soggettivo del decreto trasparenza	289
16.3 Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza.....	289
16.4 La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione.....	290
16.5 Il diritto di accesso: nozione, natura giuridica e oggetto	291
16.5.1 Nozione.....	291
16.5.2 Natura giuridica	292
16.5.3 Il documento amministrativo come oggetto del diritto di accesso.....	292
16.6 Le parti nel procedimento di accesso	293
16.6.1 Gli interessati.....	293
16.6.2 I controinteressati	293
16.6.3 Le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti obbligati a consentire l'accesso	294
16.7 I limiti al diritto di accesso.....	295
16.8 Modalità di esercizio del diritto di accesso.....	296
16.8.1 Accesso formale e informale	296
16.8.2 Attività istruttoria	297
16.8.3 Accoglimento, rifiuto e differimento della richiesta	297
16.9 La tutela del diritto di accesso.....	298
16.9.1 Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.....	298
16.9.2 La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi	298
16.9.3 Il ricorso al Difensore civico (tutela giustiziale)	299
16.10 L'accesso civico.....	300
16.10.1 Profili generali.....	300
16.10.2 Limiti all'accesso civico generalizzato	300
16.10.3 Differenza tra diritto di accesso e l'accesso civico.....	301
16.10.4 Modalità di esercizio del diritto	301

Capitolo 17 La tutela della privacy

17.1 Il diritto alla riservatezza.....	303
--	-----

17.1.1	La privacy come diritto costituzionalmente tutelato e limite alla trasparenza...	303
17.1.2	La protezione dei dati personali: dal Codice della privacy al regolamento europeo.....	303
17.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy	304
17.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione	304
17.4	Le principali definizioni in materia	305
17.5	I principi generali del trattamento dei dati.....	306
17.6	Il consenso al trattamento dei dati personali: caratteristiche e durata.....	307
17.7	Il trattamento dei dati personali	308
17.7.1	Il trattamento dei dati connessi ad un compito di interesse pubblico	308
17.7.2	Il trattamento di categorie particolari di dati personali	308
17.7.3	Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute	310
17.7.4	Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e quello in ambito pubblico.....	310
17.8	Le informazioni all'interessato.....	311
17.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati.....	312
17.9.1	Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato	312
17.9.2	I diritti dell'interessato	312
17.9.3	Le limitazioni ai diritti dell'interessato.....	313
17.10	I soggetti interessati al trattamento.....	314
17.10.1	Il titolare del trattamento	314
17.10.2	Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare	314
17.10.3	Il Responsabile della protezione dei dati personali	315
17.11	La valutazione del rischio: le misure di accountability di titolari e responsabili	315
17.12	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento	316
17.13	Le Autorità di controllo.....	316

Capitolo 18 La patologia dell'atto amministrativo

18.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	318
18.1.1	Gli stati patologici dell'atto	318
18.1.2	La disciplina dell'invalidità.....	318
18.2	La nullità dell'atto.....	319
18.2.1	Il regime giuridico della nullità	319
18.2.2	La carenza di potere	320
18.2.3	Nullità e inesistenza	321
18.3	L'annullabilità dell'atto	321
18.3.1	I vizi di legittimità.....	321
18.3.2	L'incompetenza relativa.....	322
18.3.3	L'eccesso di potere.....	322
18.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	323
18.4	L'istituto dell'autotutela	324
18.5	L'autotutela decisoria	325
18.5.1	Gli atti di ritiro	325
18.5.2	Gli atti di convalescenza.....	326
18.5.3	Gli atti di conservazione	326

Capitolo 19 I contratti della Pubblica Amministrazione

19.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	328
19.1.1	L'autonomia negoziale delle Amministrazioni Pubbliche	328

19.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico.....	328
19.1.3	Contratti attivi e passivi	330
19.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici.....	330
19.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica	330
19.2.2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	331
19.2.3	La distinzione tra appalti e concessioni.....	331
19.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	332
19.3.1	Inquadramento dell'istituto	332
19.3.2	L'evidenza pubblica negli appalti	333
19.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre	334
19.5	La scelta del contraente	335
19.5.1	Le tradizionali procedure di gara	335
19.5.2	Le procedure innovative	336
19.5.3	Gli strumenti dell' <i>e-procurement</i>	336
19.5.4	I criteri di aggiudicazione della gara	336
19.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	337
19.7	L'esecuzione del contratto	338
19.8	La collaborazione tra pubblico e privato	339
19.8.1	Il partenariato pubblico-privato (PPP)	339
19.8.2	Gli strumenti del partenariato.....	340
19.9	Il contenzioso	341
19.9.1	Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	341
19.9.2	Le procedure giudiziali	342

Capitolo 20 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

20.1	Definizione	343
20.2	I beni demaniali	344
20.3	I beni patrimoniali indisponibili	345
20.4	I beni patrimoniali disponibili	345
20.5	L'uso dei beni pubblici	346
20.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica.....	346
20.7	L'espropriazione per pubblica utilità	347
20.7.1	Ambito applicativo	347
20.7.2	I beni oggetto di esproprio.....	348
20.7.3	I soggetti	348
20.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	348
20.7.5	L'indennità di espropriazione.....	349
20.7.6	La retrocessione del bene.....	349
20.8	La cessione volontaria.....	349
20.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	350
20.9.1	L'occupazione legittima.....	350
20.9.2	L'occupazione senza titolo	350
20.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	351
20.10	Le requisizioni	352

Capitolo 21 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

21.1	I controlli pubblici	353
21.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	354

21.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	355
21.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi	357
21.4.1	Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale	357
21.4.2	Responsabilità contrattuale	357
21.4.3	Responsabilità precontrattuale	357
21.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	358
21.5.1	La responsabilità derivante da atto lecito	358
21.5.2	Il danno da ritardo	358
21.5.3	Il danno da disturbo	359
21.6	Le tecniche risarcitorie	359

Capitolo 22 Il sistema delle tutele

22.1	La tutela dei diritti e degli interessi	361
22.2	I ricorsi amministrativi	361
22.2.1	Tipologie.....	362
22.2.2	La definitività dell'atto.....	363
22.2.3	Profili procedurali.....	363
22.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	364
22.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa	364
22.3.2	Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	364
22.3.3	La giurisdizione del giudice amministrativo	365
22.3.4	Profili formali	366
22.3.5	La sentenza	367
22.3.6	Le impugnazioni	368
22.3.7	La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche	368
22.4	La giurisdizione del giudice ordinario	369
22.5	Le giurisdizioni amministrative speciali.....	369

Capitolo 23 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

23.1	Il rapporto di lavoro pubblico.....	371
23.1.1	Caratteristiche del rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.....	371
23.1.2	Dalla disciplina pubblicistica alla privatizzazione	372
23.2	Il sistema delle fonti	372
23.2.1	Le fonti di disciplina del rapporto di lavoro	372
23.2.2	La Costituzione.....	373
23.2.3	Il Testo unico sul pubblico impiego (D.Lgs. 165/2001)	373
23.2.4	La contrattazione collettiva	374
23.3	L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento.....	376
23.3.1	Il Piano dei fabbisogni	376
23.3.2	Le procedure di assunzione	377
23.4	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile	378
23.5	Inquadramento del personale.....	379
23.5.1	Criteri di classificazione del personale	379
23.5.2	Le progressioni orizzontali e verticali.....	379
23.5.3	Le posizioni organizzative.....	380
23.6	La dirigenza pubblica	380
23.6.1	Disciplina generale	380

23.6.2 Conferimento degli incarichi	382
23.6.3 Poteri	382
23.7 Lo svolgimento del rapporto di lavoro	383
23.7.1 Diritti patrimoniali dei dipendenti	383
23.7.2 Diritti non patrimoniali dei dipendenti	383
23.7.3 Doveri dei dipendenti	387
23.8 La mobilità o il trasferimento.....	389
23.9 Il sistema di valutazione delle prestazioni	391
23.9.1 Il ciclo della performance	391
23.9.2 Strumenti premianti	392
23.10 Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	392
23.10.1 I criteri di determinazione delle sanzioni.....	392
23.10.2 Le sanzioni applicabili.....	393
23.10.3 Determinazione concordata della sanzione	394
23.11 La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento.....	394
23.11.1 Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro	394
23.11.2 Il licenziamento con preavviso	395
23.11.3 Il licenziamento senza preavviso.....	396
23.12 Il procedimento disciplinare	397
23.12.1 Titolarità del potere disciplinare.....	397
23.12.2 Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	398
23.12.3 Il procedimento disciplinare accelerato	399
23.12.4 Rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale	400
23.13 La sospensione cautelare del dipendente	400

DISCIPLINE GIURIDICHE - IL DIRITTO INTERNAZIONALE

Capitolo 24 L'ordinamento internazionale: nozioni e caratteri fondamentali

24.1 Definizione e peculiarità del diritto internazionale.....	403
24.1.1 Nozione di diritto internazionale.....	403
24.1.2 Diritto internazionale pubblico e privato	404
24.2 Il decentramento delle attività di produzione, accertamento e attuazione del diritto internazionale.....	404
24.2.1 Nozioni introduttive.....	404
24.2.2 Funzione normativa	404
24.2.3 Funzione di accertamento	405
24.2.4 Funzione di attuazione	405
24.2.5 Limiti.....	405
24.3 L'evoluzione storica della Comunità internazionale	406
24.3.1 L'origine della Comunità internazionale	406
24.3.2 La prima guerra mondiale e la rivoluzione sovietica.....	406
24.3.3 La seconda guerra mondiale e gli anni successivi.....	407
24.3.4 Dagli anni Sessanta ad oggi	407

Capitolo 25 I soggetti del diritto internazionale

25.1 Lo Stato	409
25.1.1 Lo Stato nel diritto internazionale.....	409
25.1.2 Esercizio effettivo della potestà di imperio	409

25.1.3	Indipendenza o sovranità esterna	410
25.1.4	Ulteriori requisiti	411
25.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	411
25.2.1	Il territorio	411
25.2.2	Il popolo	412
25.2.3	Il Governo	413
25.3	Riconoscimento di Stati	413
25.3.1	Nozione	413
25.3.2	Effetti giuridici	414
25.4	Successioni tra Stati e successioni tra Governi	414
25.4.1	Nozioni	414
25.4.2	Il problema della successione giuridica	416
25.4.3	Successione tra Stati rispetto ai trattati	416
25.5	La sovranità internazionale. L'ambito spaziale di esercizio della sovranità statale	417
25.5.1	La sovranità territoriale e i suoi limiti	417
25.5.2	L'erosione del dominio riservato e il rispetto dei diritti umani	418
25.5.3	Il trattamento dei cittadini stranieri	419
25.5.4	Le immunità come limite all'esercizio della sovranità	419
25.5.5	Il trattamento degli Stati stranieri	420
25.5.6	Il trattamento degli agenti diplomatici stranieri e degli organi degli Stati stranieri	421
25.6	Le organizzazioni internazionali	423
25.6.1	Caratteristiche generali	423
25.6.2	I caratteri che devono sussistere per ottenere la personalità giuridica	424
25.6.3	Diritti e poteri	424
25.7	Le Nazioni Unite	425
25.7.1	Cenni storici	425
25.7.2	L'Assemblea Generale	425
25.7.3	Il Consiglio di Sicurezza	425
25.7.4	Il Segretariato delle Nazioni Unite	426
25.7.5	La Corte Internazionale di Giustizia	426
25.7.6	Il Consiglio Economico e Sociale	426
25.7.7	Il Consiglio di amministrazione fiduciaria	426
25.7.8	Il "Sistema Nazioni Unite"	427
25.7.9	Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite	428
25.8	L'Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa (OCSE)	429
25.9	Il Consiglio d'Europa	430
25.9.1	Istituzione	430
25.9.2	Organi del Consiglio d'Europa	431
25.9.3	La Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950	431
25.10	Il trattamento delle organizzazioni internazionali e dei loro funzionari	432
25.11	Le raccomandazioni degli organi internazionali	432
25.12	Le organizzazioni non governative	433
25.13	Altri soggetti	434
25.13.1	Gli insorti	434
25.13.2	I movimenti di liberazione nazionale	434
25.13.3	Il Sovrano Ordine di Malta	435
25.13.4	La Santa Sede	436

Capitolo 26 Le norme e le fonti internazionali

26.1	Le fonti del diritto internazionale.....	437
26.1.1	Lo Statuto della Corte internazionale di giustizia.....	437
26.1.2	Le diverse fonti del diritto internazionale.....	437
26.2	I principi generali del diritto riconosciuti dalle nazioni civili.....	438
26.3	La consuetudine internazionale.....	438
26.3.1	Definizione ed elementi costitutivi	438
26.3.2	<i>Diuturnitas</i>	438
26.3.3	<i>Opinio iuris</i>	439
26.3.4	Il decorso del tempo	439
26.3.5	Il ruolo della consuetudine nella Comunità internazionale attuale.....	439
26.4	I trattati internazionali.....	440
26.4.1	La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati.....	440
26.4.2	I trattati: stipulazione ed entrata in vigore	441
26.4.3	L'interpretazione dei trattati.....	442
26.4.4	Cause di nullità ed estinzione dei trattati	442
26.5	La gerarchia delle norme internazionali: il diritto internazionale cogente (<i>ius cogens</i>)	444
26.5.1	Nozione di norma cogente.....	444
26.5.2	La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati.....	444
26.6	Attuazione delle norme internazionali nei sistemi giuridici interni.....	445
26.6.1	I meccanismi di attuazione.....	445
26.6.2	Adattamento ordinario	445
26.6.3	Adattamento speciale.....	446
26.6.4	Il rango delle norme recepite	446
26.6.5	Contrasto tra diritto interno e diritto internazionale	447
26.7	L'adattamento alle norme consuetudinarie	447
26.8	L'adattamento alle norme pattizie.....	448
26.9	L'attuazione degli atti vincolanti delle organizzazioni internazionali	449

Capitolo 27 Controversie e strumenti di garanzia

27.1	Controversie internazionali e meccanismi di soluzione	451
27.2	L'obbligo di risoluzione pacifica delle controversie. La Carta dell'Onu	451
27.3	Il procedimento arbitrale	452
27.4	Il ricorso ai procedimenti tradizionali	453
27.5	I procedimenti diplomatici	453
27.5.1	Negoziati.....	453
27.5.2	Buoni uffici e mediazione.....	453
27.5.3	Conciliazione.....	454
27.5.4	La conciliazione dell'Onu	454
27.6	La Corte internazionale di giustizia	454
27.7	I Tribunali settoriali e regionali	455
27.8	Nuovi meccanismi per la prevenzione e soluzione di controversie	455
27.9	L'attuazione coercitiva del diritto internazionale	455
27.9.1	Osservanza spontanea e strumenti alternativi o preventivi rispetto alla funzione coercitiva.....	455
27.9.2	L'autotutela	456
27.9.3	La contromisura	457

27.9.4 Le ritorsioni	458
27.9.5 Le sanzioni	458
27.9.6 Il sistema di sicurezza delle Nazioni Unite	459

Capitolo 28 Il diritto internazionale marittimo, lo spazio aereo ed extratmosferico e l'Antartide

28.1 Libertà territoriale e controllo dei mari adiacenti da parte degli Stati costieri	462
28.1.1 La Conferenza di Ginevra del 1958	462
28.1.2 La Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare	463
28.2 Il mare territoriale e la zona contigua	463
28.2.1 Acque territoriali	463
28.2.2 Zona contigua	463
28.2.3 Limite interno del mare territoriale	464
28.2.4 Baie	464
28.2.5 Poteri dello Stato sul mare territoriale	464
28.3 La piattaforma continentale	465
28.3.1 Nozione	465
28.3.2 Poteri dello Stato	465
28.3.3 Delimitazione della piattaforma continentale tra Stati frontisti o contigui	466
28.4 La zona economica esclusiva	466
28.4.1 Nozione	466
28.4.2 Stati frontisti o contigui	466
28.4.3 Poteri dello Stato costiero	467
28.5 L'alto mare e la zona internazionale dei fondi marini	468
28.6 La navigazione marittima	468
28.7 Lo spazio aereo e quello extratmosferico	469
28.7.1 Gli spazi aerei e cosmici	469
28.7.2 Spazio aereo nazionale	469
28.7.3 Spazio aereo internazionale	469
28.7.4 Luna e altri corpi celesti	469
28.8 Le regioni polari e l'Antartide	470

DISCIPLINE GIURIDICHE - IL DIRITTO CIVILE

Capitolo 29 La famiglia

29.1 La nozione giuridica di famiglia	471
29.2 La riforma del diritto di famiglia	472
29.3 I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	473
29.4 L'obbligo alimentare	474
29.5 La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016	475
29.6 Il matrimonio	477
29.6.1 Requisiti, impedimenti e cause di invalidità del matrimonio	478
29.7 Gli effetti del matrimonio	480
29.8 I rapporti patrimoniali	481
29.8.1 Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione	481
29.8.2 I beni che non cadono in comunione	482
29.8.3 Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi	483
29.8.4 Lo scioglimento della comunione	483
29.9 Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali	484

29.10	Il fondo patrimoniale.....	484
29.11	L'impresa familiare e il patto di famiglia.....	485
29.12	La separazione personale dei coniugi	486
29.13	La cessazione del rapporto matrimoniale	487
29.13.1	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge.....	488
29.13.2	Il divorzio.....	488
29.13.3	La convenzione di negoziazione assistita	491
29.13.4	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile.....	492
29.14	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	492
29.15	Affidamento dei figli e sindrome di alienazione parentale.....	493
29.16	Le unioni civili.....	494
29.16.1	La disciplina della L. 76/2016.....	494
29.16.2	Cause impeditive.....	495
29.16.3	Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale.....	496
29.16.4	Scioglimento dell'unione	496
29.17	La filiazione	497
29.17.1	Concetti introduttivi	497
29.17.2	I figli nati nel matrimonio.....	498
29.17.3	I figli nati fuori del matrimonio.....	499
29.17.4	La filiazione nella coppia omosessuale: cenni	500
29.18	La responsabilità genitoriale	501
29.19	Diritti e doveri dei figli	502
29.20	Gli effetti della filiazione	502
29.21	L'adozione e l'affidamento del minore	503

Capitolo 30 Le successioni e le donazioni

30.1	La successione a causa di morte	506
30.1.1	Il procedimento successorio.....	507
30.1.2	Eredità e legato	507
30.1.3	Il divieto dei patti successori.....	508
30.1.4	L'eredità prima dell'acquisto	508
30.1.5	L'eredità giacente.....	509
30.2	La capacità di succedere e l'indegnità.....	509
30.3	I momenti della successione.....	510
30.3.1	L'acquisto dell'eredità	510
30.3.2	L'accettazione dell'eredità	511
30.3.3	La petizione ereditaria.....	512
30.3.4	La rinuncia all'eredità.....	512
30.4	La successione dei legittimari.....	513
30.4.1	Disciplina dell'istituto	513
30.4.2	Singole categorie di legittimari e loro quote.....	513
30.4.3	La lesione di legittima e l'azione di riduzione	514
30.4.4	Legato in sostituzione di legittima	515
30.4.5	Legato in conto di legittima	515
30.5	La successione legittima	515
30.6	La successione testamentaria.....	516
30.6.1	Caratteristiche dell'istituto	516

30.6.2	La capacità di disporre per testamento	517
30.6.3	La forma del testamento	517
30.6.4	L'invalidità del testamento: annullabilità e nullità	517
30.7	La divisione ereditaria.....	518
30.7.1	La comunione ereditaria	518
30.7.2	I debiti e i crediti ereditari	518
30.7.3	La divisione dell'eredità	519
30.7.4	Forme e modalità della divisione	519
30.7.5	La collazione.....	520
30.7.6	Rimedi contro la divisione: nullità, annullabilità e rescissione.....	520
30.8	La donazione e gli atti di liberalità	520
30.8.1	Definizioni introduttive	520
30.8.2	Gli elementi del contratto di donazione	521
30.8.3	La revocazione della donazione.....	522

Capitolo 31 I beni e i diritti reali

31.1	Gli oggetti del diritto: i beni.....	523
31.1.1	Beni immobili e beni mobili.....	523
31.1.2	Ulteriori distinzioni tra i beni	524
31.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale.....	524
31.3	La proprietà.....	525
31.3.1	I limiti al diritto di proprietà.....	527
31.3.2	I modi di acquisto della proprietà.....	528
31.3.3	Le azioni a tutela della proprietà	529
31.3.4	La comunione e il condominio.....	530
31.4	I diritti reali su cosa altrui.....	532
31.4.1	Generalità	532
31.4.2	L'usufrutto, l'uso e l'abitazione	532
31.4.3	La superficie e la proprietà superficiaria	535
31.4.4	L'enfiteusi	536
31.4.5	Le servitù prediali	537
31.5	Il possesso e l'usucapione	539
31.5.1	Il possesso: nozione, fondamento e principi.....	539
31.5.2	La regola del "possesso vale titolo" in materia di beni mobili.....	541
31.5.3	Le azioni a tutela del possesso.....	542
31.5.4	Le azioni di nunciazione	543
31.5.5	L'usucapione	543

Capitolo 32 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

32.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi	545
32.2	Classificazione delle obbligazioni.....	546
32.2.1	Le obbligazioni soggettivamente complesse	546
32.2.2	Obbligazioni civili e naturali	547
32.2.3	Obbligazioni cumulative, alternative e facoltative	548
32.2.4	Obbligazioni indivisibili e divisibili. Obbligazioni generiche e specifiche	548
32.2.5	Obbligazioni pecuniarie	549
32.3	Le fonti delle obbligazioni.....	551
32.3.1	Il contratto.....	551

32.3.2	Il fatto illecito	551
32.3.3	Atti o fatti idonei a produrre un'obbligazione.....	555
32.4	L'adempimento.....	557
32.5	La mora del creditore	559
32.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento.....	560
32.6.1	Modi satisfattori: compensazione e confusione	560
32.6.2	Modi di estinzione non satisfattori: impossibilità sopravvenuta, novazione, remissione del debito	561
32.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio	562
32.7.1	Generalità	562
32.7.2	Modificazioni nel lato attivo: cessione del credito e surrogazione	562
32.7.3	Modificazioni del lato passivo: delegazione, espromissione e accollo.....	564

Capitolo 33 L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale

33.1	L'inadempimento.....	567
33.2	La mora del debitore	567
33.3	Il risarcimento del danno da inadempimento	568
33.4	La clausola penale e la caparra	569
33.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito.....	570
33.5.1	La garanzia patrimoniale generica	570
33.5.2	I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale	570
33.5.3	Parità di trattamento e cause legittime di prelazione.....	572
33.5.4	I privilegi.....	572
33.5.5	I diritti reali di garanzia: il pegno e l'ipoteca.....	573
33.5.6	Le garanzie personali: la fideiussione	575

Capitolo 34 Il contratto

34.1	I fatti, gli atti giuridici, il negozio.....	576
34.2	La nozione di contratto e l'autonomia privata.....	577
34.3	Gli elementi essenziali del contratto.....	578
34.3.1	Introduzione.....	578
34.3.2	L'accordo e la simulazione	578
34.3.3	I vizi della volontà: errore, violenza morale e dolo.....	579
34.3.4	La causa	581
34.3.5	L'oggetto.....	582
34.3.6	La forma	583
34.4	Gli elementi accidentali del contratto	583
34.4.1	La condizione	583
34.4.2	Il termine	584
34.4.3	Il modo (o onere)	585
34.5	La rappresentanza.....	585
34.5.1	Disciplina generale.....	585
34.5.2	Capacità, vizi della volontà e stati soggettivi rilevanti	587
34.6	La formazione del contratto.....	587
34.6.1	Proposta, accettazione e accordo.....	587
34.6.2	Il contratto formato mediante esecuzione	589
34.6.3	L'offerta al pubblico	589
34.6.4	Il contratto per adesione	590

34.7 Le trattative e la responsabilità precontrattuale.....	591
34.8 Il contratto preliminare	591
34.9 Gli effetti del contratto in relazione alle parti.....	592
34.10 La relatività del contratto	594
34.11 La cessione del contratto.....	595

Capitolo 35 La patologia del contratto e il suo scioglimento

35.1 L'invalidità del contratto	596
35.2 La nullità.....	596
35.3 L'annullabilità	598
35.4 La rescissione.....	599
35.5 Lo scioglimento.....	600
35.5.1 La risoluzione per inadempimento	600
35.5.2 La risoluzione per impossibilità sopravvenuta	601
35.5.3 La risoluzione per eccessiva onerosità	601

Capitolo 36 I principali contratti tipici

36.1 La compravendita.....	603
36.1.1 Disciplina generale.....	603
36.1.2 La vendita obbligatoria	605
36.1.3 La compravendita con patti speciali	606
36.2 La locazione.....	606
36.3 Il comodato.....	607
36.4 Il mutuo	608
36.5 L'assicurazione	608
36.6 Il mandato	610
36.7 L'agenzia	613
36.8 La mediazione	614

DISCIPLINE GIURIDICHE - IL DIRITTO COMMERCIALE

Capitolo 37 L'imprenditore e l'impresa

37.1 La nozione generale di imprenditore.....	615
37.2 Le categorie di imprenditori	617
37.2.1 L'imprenditore agricolo	617
37.2.2 Il piccolo imprenditore.....	618
37.2.3 L'imprenditore commerciale	618
37.2.4 L'impresa individuale e l'impresa collettiva.....	619
37.2.5 L'impresa familiare	620
37.2.6 L'impresa sociale.....	621
37.3 Lo statuto dell'imprenditore commerciale	623
37.3.1 L'iscrizione nel Registro delle Imprese	623
37.3.2 Scritture contabili e assoggettabilità alle procedure concorsuali	624
37.4 Gli ausiliari dell'imprenditore.....	625
37.5 L'azienda.....	626
37.5.1 La nozione di azienda.....	626
37.5.2 Trasferimento dell'azienda.....	627
37.5.3 Usufrutto e affitto di azienda	628

37.6	I segni distintivi dell'impresa.....	629
37.6.1	Caratteri generali	629
37.6.2	La ditta.....	629
37.6.3	L'insegna.....	630
37.6.4	Il marchio	630
37.7	La disciplina della concorrenza	635
37.7.1	La libertà di concorrenza e i suoi limiti.....	635
37.7.2	La concorrenza sleale	636
37.7.3	La normativa antitrust, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.....	637
37.8	La tutela del consumatore	639
37.9	Le forme di cooperazione tra le imprese	640
37.9.1	I consorzi	640
37.9.2	Le associazioni temporanee di impresa.....	642
37.9.3	L'associazione in partecipazione.....	642
37.9.4	Il Gruppo europeo di interesse economico (Geie)	643
37.9.5	Il contratto di rete	643

Capitolo 38 Le società

38.1	La società in generale	645
38.1.1	Nozione di società.....	645
38.1.2	I requisiti essenziali delle società	645
38.1.3	Classificazioni delle società.....	647
38.1.4	Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.....	647
38.2	Le società di persone: la società semplice	648
38.2.1	La società semplice	648
38.2.2	La qualità di socio	649
38.2.3	Rapporti tra soci e terzi estranei alla società	650
38.2.4	La partecipazione agli utili e alle perdite	651
38.2.5	Amministrazione e rappresentanza	651
38.2.6	Modificazioni soggettive del contratto di società.....	652
38.2.7	Lo scioglimento della società	653
38.3	La società in nome collettivo	654
38.3.1	Peculiarità delle s.n.c.	654
38.3.2	La costituzione delle s.n.c.....	655
38.3.3	Amministrazione e rappresentanza	656
38.3.4	La responsabilità per le obbligazioni sociali e i creditori particolari del socio.....	656
38.3.5	Il divieto di concorrenza.....	657
38.3.6	La tutela del capitale sociale.....	657
38.3.7	Lo scioglimento e la liquidazione delle s.n.c.	658
38.4	La società in accomandita semplice.....	658
38.4.1	Caratteristiche della s.a.s.	658
38.4.2	La costituzione della s.a.s.....	659
38.4.3	L'amministrazione della società.....	660
38.4.4	I soci accomandanti: diritti e obblighi.....	660
38.4.5	Trasferimento della quota	661
38.4.6	Scioglimento e liquidazione	661
38.5	Le società di capitali: la società per azioni.....	661
38.5.1	Tipologia delle società di capitali.....	661



38.5.2	La società per azioni: nozione e caratteri essenziali	662
38.5.3	La costituzione della s.p.a.	663
38.5.4	La s.p.a. unipersonale	664
38.5.5	La nullità della società	665
38.5.6	Diritti e obblighi dei soci	666
38.5.7	I contratti parasociali	666
38.5.8	Cessazione della qualità di socio	668
38.5.9	I titoli azionari	668
38.5.10	Categorie di azioni	668
38.5.11	La circolazione delle azioni	670
38.5.12	Variazioni del capitale sociale	671
38.5.13	Il bilancio di esercizio	672
38.5.14	Struttura del bilancio di esercizio	673
38.5.15	Il bilancio in forma abbreviata e il bilancio consolidato	674
38.5.16	Semplificazioni nella redazione del bilancio per le cd. "micro-imprese"	675
38.5.17	La distribuzione degli utili ai soci	676
38.5.18	Le obbligazioni	676
38.6	Gli organi sociali nella s.p.a.	677
38.6.1	Funzioni degli organi sociali e modelli organizzativi	677
38.6.2	L'assemblea	678
38.6.3	Nullità e annullabilità delle deliberazioni dell'assemblea	680
38.6.4	Gli amministratori	681
38.6.5	L'organo amministrativo nel sistema dualistico e nel sistema monistico	683
38.6.6	Gli organi di controllo	683
38.6.7	La revisione legale dei conti	685
38.7	La società in accomandita per azioni	687
38.7.1	Caratteri generali	687
38.7.2	La costituzione della s.a.p.a.	687
38.7.3	Soci accomandanti e soci accomandatari	687
38.7.4	L'assemblea e l'organo di controllo	688
38.8	La società a responsabilità limitata	688
38.8.1	Nozione e costituzione	688
38.8.2	La s.r.l. unipersonale	690
38.8.3	La costituzione semplificata delle s.r.l.	690
38.8.4	Le quote sociali	691
38.8.5	Le competenze dei soci e il funzionamento dell'assemblea	692
38.8.6	Amministrazione e controlli	693
38.8.7	Sindaci e revisori delle s.r.l.	694
38.9	Scioglimento e liquidazione delle società di capitali	696
38.10	Le società cooperative	698
38.10.1	Le cooperative a mutualità prevalente	699
38.10.2	La partecipazione dei soci: le quote e le azioni	700
38.10.3	Gli organi sociali della cooperativa	700
38.10.4	La vigilanza governativa	701
38.10.5	Variazioni dei soci e del capitale sociale	701
38.10.6	Lo scioglimento della società	702
38.10.7	Le mutue assicuratrici	702
38.11	Le operazioni straordinarie	703

38.11.1 La trasformazione	703
38.11.2 La trasformazione omogenea.....	703
38.11.3 La trasformazione eterogenea	704
38.11.4 La fusione	705
38.11.5 La fusione a seguito di acquisizione con indebitamento	706
38.11.6 La scissione	707

Capitolo 39 I contratti dell'impresa

39.1 I principali contratti tipici	708
39.2 Contratti che hanno ad oggetto la prestazione di cose	708
39.2.1 La compravendita (rinvio)	708
39.2.2 Il contratto estimatorio	709
39.2.3 La somministrazione.....	709
39.2.4 Il franchising	710
39.2.5 Il factoring	711
39.3 Contratti dell'impresa relativi alla prestazione di opere o di servizi.....	712
39.3.1 L'appalto.....	712
39.3.2 Il trasporto	714
39.4 Contratti d'impresa con funzione ausiliaria.....	716
39.4.1 Il mandato (rinvio)	716
39.4.2 Il contratto di agenzia	716
39.4.3 La mediazione	718
39.5 L'assicurazione	718
39.5.1 Conclusione del contratto e forma	719
39.5.2 L'assicurazione contro i danni	720
39.5.3 L'assicurazione sulla vita	721
39.6 I contratti bancari e finanziari.....	722
39.6.1 I contratti bancari	722
39.6.2 Le operazioni passive: i depositi bancari	722
39.6.3 Le operazioni attive: l'apertura del credito e l'anticipazione bancaria	723
39.6.4 Lo sconto bancario.....	724
39.6.5 Le operazioni bancarie in conto corrente e il contratto di conto corrente.....	724
39.6.6 Le operazioni bancarie di intermediazione nei pagamenti	724
39.6.7 Le operazioni bancarie accessorie	724

Capitolo 40 I titoli di credito

40.1 I titoli di credito in generale	726
40.1.1 Le leggi di circolazione dei titoli di credito: al portatore, all'ordine e nominativi	727
40.1.2 Ulteriori distinzioni tra i titoli di credito	728
40.1.3 L'esercizio del diritto cartolare: eccezioni opponibili al portatore legittimo del titolo di credito.....	729
40.1.4 L'ammortamento dei titoli di credito	729
40.2 I singoli titoli di credito	730
40.2.1 Le forme dei titoli di credito	730
40.2.2 La cambiale.....	730
40.2.3 La circolazione della cambiale	731
40.2.4 L'accettazione.....	732
40.2.5 L'avallo	733

40.2.6 Il pagamento della cambiale	733
40.2.7 Le azioni cambiarie: azione diretta e azione di regresso	734
40.3 L'assegno: generalità	735
40.3.1 L'assegno bancario	736
40.3.2 L'assegno circolare	738
40.4 Altri titoli di credito	739

Capitolo 41 La crisi dell'impresa

41.1 Le procedure concorsuali: generalità	740
41.2 Le modifiche alla legge fallimentare e il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza	741
41.3 Procedure di allerta e di composizione assistita della crisi	747
41.4 La procedura di liquidazione giudiziale: presupposti	748
41.4.1 Gli organi della procedura	750
41.4.2 L'apertura della liquidazione giudiziale	752
41.4.3 Gli effetti dell'apertura della liquidazione giudiziale	754
41.5 Le fasi della liquidazione giudiziale	759
41.6 Cessazione della procedura di liquidazione giudiziale	764
41.7 Il concordato nella liquidazione giudiziale	765
41.8 L'esdebitazione	768
41.9 Il concordato preventivo: generalità e presupposti per l'accesso alla procedura	771
41.9.1 Il concordato con continuità aziendale	772
41.9.2 Il concordato liquidatorio	773
41.9.3 Apertura del concordato	773
41.9.4 Effetti della presentazione della domanda di concordato	775
41.9.5 Gestione della procedura	776
41.9.6 votazione e omologa del concordato	776
41.10 Gli accordi di ristrutturazione dei debiti	779
41.11 La liquidazione coatta amministrativa	782
41.12 L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi	785
41.13 La ristrutturazione aziendale delle grandi imprese in crisi	788

DISCIPLINE DI SETTORE

Legislazione turistica



Legislazione sanitaria



Urbanistica e tutela dell'ambiente



Diritto della navigazione



DISCIPLINE ECONOMICHE

Capitolo 42 Le principali correnti del pensiero economico

42.1 Le origini del pensiero economico, il mercantilismo e la fisiocrazia	789
42.2 La scuola classica	790

42.3	Il contributo di K. Marx.....	794
42.4	La rivoluzione marginalista e la scuola neoclassica	794
42.5	La crisi del '29, la rivoluzione keynesiana e la sintesi neoclassica.....	798
42.6	I monetaristi e la nuova macroeconomia classica	800
42.7	La nuova economia keynesiana.....	801

Capitolo 43 Il sistema economico

43.1	I principi dell'attività economica	803
43.2	Organizzazione economica della società, diagramma di flusso ed economia di mercato.....	806

Capitolo 44 Il funzionamento dei mercati

44.1	Le funzioni di domanda e di offerta.....	809
44.2	Equilibrio di mercato nel breve e nel lungo periodo, processo di aggiustamento.....	811
44.3	Domanda inversa e offerta inversa.....	812
44.4	Spostamenti della curva di domanda e della curva di offerta	813
44.4.1	Spostamenti della curva di domanda.....	813
44.4.2	Spostamenti della curva di offerta	814
44.5	Processi produttivi e interdipendenze settoriali	815

Capitolo 45 La produzione

45.1	Funzione di produzione: efficienza ed economicità	819
45.1.1	La funzione di produzione e l'isoquanto	819
45.1.2	Esempi di tecnologia.....	820
45.1.3	Il prodotto marginale	822
45.1.4	Il saggio marginale tecnico di sostituzione.....	822
45.1.5	Breve e lungo periodo	823
45.2	Struttura dei costi	823
45.2.1	Costi medi	823
45.2.2	Costi marginali e relazioni tra le varie funzioni di costo	824
45.2.3	Rendimenti di scala e funzioni di costo	825
45.3	Equilibrio d'impresa	825
45.3.1	Il profitto	825
45.3.2	Minimizzazione dei costi	827

Capitolo 46 Il comportamento del consumatore

46.1	Equilibrio del consumatore ed utilità marginale	829
46.1.1	La teoria del consumatore.....	829
46.1.2	Gli assiomi sulle preferenze del consumatore.....	829
46.1.3	La funzione di utilità.....	830
46.1.4	I beni	830
46.1.5	Le curve d'indifferenza.....	831
46.1.6	L'utilità marginale di un bene.....	833
46.1.7	La scelta ottima del consumatore	834
46.1.8	La curva reddito-consumo e la curva di Engel	834
46.1.9	La curva di domanda e la curva prezzo-consumo	835
46.1.10	Surplus del consumatore.....	836
46.1.11	Elasticità.....	837
46.1.12	Le variazioni del prezzo: effetto sostituzione ed effetto reddito.....	838

46.1.13 L'identità di Slutsky	839
46.2 Modelli di consumo	840

Capitolo 47 Le forme di mercato

47.1 Introduzione.....	844
47.2 Concorrenza perfetta e formazione dei prezzi	845
47.2.1 Caratteristiche del mercato di concorrenza perfetta	845
47.2.2 L'offerta dell'impresa concorrenziale	846
47.2.3 Surplus del produttore	847
47.2.4 Dall'offerta dell'impresa all'offerta dell'industria	848
47.3 Profitto di breve e lungo periodo in concorrenza e rendite	849
47.4 Equilibrio economico generale e interdipendenze settoriali	851
47.4.1 Efficienza nel consumo ed efficienza nella produzione.....	851
47.4.2 La concorrenza perfetta e i due teoremi fondamentali del benessere.....	855
47.5 Monopolio	857
47.5.1 Ricavo marginale e prezzo di mercato in monopolio.....	857
47.5.2 Equilibrio di monopolio	858
47.5.3 Inefficienza e perdita di monopolio	859
47.5.4 Monopolista discriminante.....	860
47.6 Oligopolio.....	861
47.6.1 Equilibrio di Nash e strategie competitive	861

Capitolo 48 La distribuzione del reddito

48.1 Mercato dei fattori produttivi	864
48.1.1 La domanda di lavoro	864
48.1.2 L'offerta di lavoro.....	865
48.2 Salario e occupazione nel mercato del lavoro.....	868
48.2.1 Indicatori del mercato del lavoro.....	868
48.2.2 La determinazione dei salari	868
48.2.3 Il tasso naturale di disoccupazione	869
48.2.4 Produzione e tasso di occupazione	871
48.3 Interesse e mercato dei capitali	871

Capitolo 49 Il reddito nazionale

49.1 Grandezze della contabilità economica nazionale: PIL, reddito nazionale	875
49.1.1 Il prodotto interno e il prodotto nazionale.....	875
49.1.2 Il Reddito Nazionale	876
49.2 Domanda effettiva e meccanismo del moltiplicatore	876
49.2.1 La domanda aggregata	876
49.2.2 Equilibrio tra domanda e offerta	876
49.2.3 Il consumo	877
49.2.4 L'investimento.....	878
49.2.5 La determinazione della produzione di equilibrio	879
49.2.6 Il moltiplicatore degli investimenti	882

Capitolo 50 La moneta e il credito

50.1 Istituto di emissione e sistema bancario	883
50.1.1 Le funzioni della moneta.....	883

50.2	Moltiplicatore dei depositi bancari e ruolo del tasso di interesse.....	884
50.2.1	La domanda di moneta.....	884
50.2.2	L'offerta di moneta.....	884
50.2.3	Equilibrio nel mercato monetario.....	885
50.2.4	Il moltiplicatore della moneta.....	886
50.2.5	Gli strumenti di controllo monetario.....	887
50.3	Mercato monetario e finanziario. Cause e conseguenze dell'inflazione.....	887
50.3.1	La teoria quantitativa della moneta.....	887
50.3.2	La curva di Phillips.....	888
50.3.3	L'interpretazione di Lipsey della curva di Phillips.....	889
50.3.4	La critica dei monetaristi.....	891
50.3.5	La legge di Okun.....	894

Capitolo 51 L'intervento pubblico in economia

51.1	Evoluzione storica, forme e ambiti dell'intervento pubblico.....	895
51.1.1	Intervento statale nel sistema economico.....	895
51.1.2	Ulteriori interventi dello Stato.....	896
51.2	Politica economica: obiettivi e strumenti.....	900
51.2.1	La teoria normativa.....	900
51.2.2	La teoria normativa: gli obiettivi della politica economica.....	900
51.2.3	La teoria normativa: gli strumenti della politica economica.....	903
51.2.4	La teoria normativa: i modelli della politica economica.....	905
51.2.5	La teoria positiva: i gruppi sociali.....	910
51.2.6	La teoria positiva: i problemi di delega.....	910
51.2.7	Teoria normativa e teoria positiva della politica economica.....	913
51.2.8	Fallimenti dello Stato.....	913
51.3	Il modello IS-LM.....	915
51.3.1	Il mercato dei beni e la curva IS.....	915
51.3.2	Il mercato della moneta e la curva LM.....	918
51.3.3	Un'analisi congiunta del mercato dei beni e della moneta.....	919
51.4	Gli effetti della politica fiscale e della politica monetaria.....	920
51.4.1	La politica monetaria.....	920
51.4.2	La politica fiscale.....	923
51.4.3	Il principio di Tinbergen.....	925

Capitolo 52 I rapporti economici internazionali

52.1	Teorie sulla divisione internazionale del lavoro. Liberismo e protezionismo.....	926
52.2	Commercio internazionale, bilancia dei pagamenti e mercato valutario.....	927
52.2.1	La bilancia dei pagamenti e il tasso di cambio.....	927
52.2.2	Tassi di cambio.....	928
52.2.3	Il mercato dei beni in economia aperta.....	929
52.3	La politica economica in economia aperta: il modello di Mundell-Fleming.....	930
52.4	Istituzioni economiche internazionali e Sistema Monetario Internazionale.....	935

Capitolo 53 L'attività finanziaria pubblica

53.1	Entrate e uscite dell'operatore pubblico.....	938
53.1.1	Le entrate pubbliche: definizioni e classificazioni.....	938
53.1.2	La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo Stato.....	939



53.1.3	Le entrate tributarie.....	940
53.1.4	Le spese pubbliche: definizione, fini e presupposti.....	941
53.1.5	Classificazioni di spese pubbliche	942
53.2	Deficit di bilancio e debito pubblico	944
53.2.1	Il debito pubblico.....	944
53.2.2	Il deficit pubblico.....	946
53.2.3	Il prodotto interno lordo (PIL)	947
53.3	Struttura dell'operatore pubblico: finanza statale e finanza locale	948
53.3.1	Teorie e modelli di rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo.....	948
53.3.2	La teoria economica del decentramento finanziario	949
53.4	La finanza sulla sicurezza sociale (il <i>Welfare state</i>)	950
53.4.1	Cenni storici e modelli di Welfare state	950
53.4.2	Il sistema pensionistico	952
53.5	Funzione e struttura dei bilanci pubblici. Sistema di bilancio: iter, documenti, organi	954
53.5.1	Tipi di bilancio	954
53.5.2	Le funzioni svolte dal bilancio	955
53.5.3	I principi ispiratori del bilancio	955
53.5.4	L'art. 81 Cost. e il principio del pareggio di bilancio	957
53.5.5	La manovra di finanza pubblica.....	957
53.5.6	La struttura del bilancio	959
53.5.7	Il rendiconto generale dello Stato	960
53.5.8	I bilanci degli enti territoriali	961
53.6	Classificazione dei tributi.....	964
53.6.1	Le prestazioni patrimoniali imposte	964
53.6.2	Nozione di tributo.....	965
53.6.3	L'imposta, la tassa e il contributo.....	965
53.6.4	Altri tipi di entrate	966
53.6.5	Le imposte dirette e indirette.....	967
53.6.6	L'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).....	967
53.6.7	L'imposta sul reddito delle società (IRES)	970
53.6.8	L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	971
53.6.9	Imposta sul valore aggiunto (IVA)	972
53.6.10	Altre rilevanti imposte indirette	974
53.6.11	Imposta di bollo.....	974
53.6.12	I principali tributi locali.....	975
53.7	Traslazione, elusione ed evasione fiscale	977
53.7.1	Gli effetti economici delle imposte: in particolare la traslazione, l'elusione e l'evasione fiscale	977
53.7.2	Rapporti tra elusione e frode fiscale	979
53.8	Il sistema tributario italiano: soggetti, aliquote, imponibile, accertamento delle imposte..	979
53.8.1	I soggetti attivi: la potestà di imposizione.....	979
53.8.2	I soggetti passivi dell'obbligo tributario	982
53.8.3	L'obbligazione solidale e la successione.....	982
53.8.4	La sostituzione tributaria nei rapporti tra sostituto d'imposta e sostituito	983
53.8.5	Il responsabile d'imposta.....	984
53.8.6	La base imponibile e l'aliquota (o tasso d'imposta)	984
53.9	L'attuazione della norma tributaria.....	986
53.9.1	Le dichiarazioni tributarie.....	986

53.9.2 Accertamento e discrezionalità degli uffici finanziari	988
53.9.3 I controlli fiscali.....	989
53.9.4 La riscossione dei tributi.....	990
53.9.5 Le sanzioni tributarie	994

Capitolo 54 Sviluppo economico e variazioni della struttura occupazionale e produttiva

54.1 Accumulazione, innovazione e crescita economica.....	996
54.1.1 La contabilità della crescita	996
54.1.2 La teoria neoclassica della crescita e la teoria della crescita endogena.....	997
54.2 Instabilità della crescita, ciclo economico e crisi economiche.....	1001
54.3 Popolazione e ambiente	1004
54.4 Sottosviluppo e squilibri territoriali	1006

Parte Terza

Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa - La consapevolezza progettuale del docente.....	1011
Unità di Apprendimento 1 - Il lavoro e la sicurezza.....	1019
Unità di Apprendimento 2 - Le strutture dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio.....	1024

Unità di Apprendimento 3 *La Costituzione: origine, principi, diritti, doveri e libertà*



Unità di Apprendimento 4 *Indagine sugli ex studenti della scuola transitati nel mondo del lavoro*



Capitolo 37

L'imprenditore e l'impresa

37.1 La nozione generale di imprenditore

L'art. 2082 c.c. definisce **imprenditore** *chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi*, indicando analiticamente i requisiti propri di tale figura.

I **requisiti** che individuano l'imprenditore sono, dunque:

- esercizio di un'attività finalizzata alla **produzione** o allo **scambio di beni o servizi**, ossia esercizio di un'attività produttiva;
- esercizio di un'**attività economica**;
- esercizio **professionale** di tale attività;
- **organizzazione** di uomini e mezzi.

Dalla definizione di imprenditore è facilmente ricavabile la nozione di **impresa**: quest'ultima è, infatti, l'attività dell'imprenditore ed in quanto tale deve avere i requisiti richiesti dall'articolo 2082 c.c. Più precisamente, l'impresa è *l'attività economica organizzata dall'imprenditore e da lui esercitata professionalmente al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi* (Graziani, Messineo, Ascareli).

Perché si abbia **attività d'impresa** è dunque necessario che essa rilevi quale:

- **attività produttiva**, cioè un insieme di atti finalizzati alla produzione e allo scambio di beni o servizi, intesa come produzione di nuova ricchezza.

Non esercita, invece, un'attività di impresa, per difetto del requisito dell'attività produttiva, chi pone in essere una serie di atti di mero godimento, non accompagnati da alcun fattore dinamico (es. chi, essendo proprietario di numerose case, le concede in locazione riscuotendo mensilmente il relativo canone non è imprenditore, in quanto svolge quella che viene definita un'attività di mero godimento);

- **attività economica**, ovvero diretta alla copertura dei costi con i ricavi.

In dottrina è discussa l'interpretazione da dare al requisito dell'*economicità*. Secondo alcuni (Graziani) essa non ha un rilievo autonomo, essendo essenzialmente volta a qualificare l'attività come produttiva e dunque rivolta alla produzione e allo scambio di beni o servizi. Secondo altri (Campobasso) l'economicità sarebbe un ulteriore requisito, diverso dal fine. Il cd. *metodo economico* è quello che consente di coprire i costi con i ricavi,

indipendentemente dal fine ideale o lucrativo. Secondo l'impostazione prevalente, affinché possa parlarsi di attività economica, è essenziale unicamente che l'attività stessa sia *potenzialmente* produttiva di utili sufficienti a remunerare i fattori produttivi utilizzati; che essa, in altre parole, sia svolta con *metodo economico*;

- **attività professionale**, in quanto tale *svolta in modo non occasionale, ma stabile e abituale*.

Non è necessario, però, che l'attività sia esercitata *ininterrottamente*; nel caso in cui l'attività sia *ciclica o stagionale* (si pensi ad uno stabilimento balneare o ad un impianto sciistico i quali, naturalmente, possono funzionare solo in determinati periodi dell'anno), è sufficiente che gli atti di impresa siano costantemente compiuti nei periodi e secondo le scadenze proprie dell'attività svolta. Non è necessario, inoltre, che l'attività sia esercitata in modo *esclusivo*, potendo trattarsi di attività collaterale ad altra occupazione principale;

- **attività organizzata**, costituita cioè da un insieme di beni e forza lavoro finalizzati all'attività produttiva. Perché si possa parlare di esercizio di attività d'impresa è necessario che un soggetto agisca con una sia pur minima organizzazione di beni e lavoro.

L'acquisto della qualità di imprenditore, essenziale ai fini dell'applicazione della normativa di riferimento, avviene per il solo fatto di *esercitare professionalmente un'attività economica*. Secondo la dottrina prevalente l'esercizio dell'impresa ha inizio non con l'organizzazione statica degli elementi destinati a costituire il complesso aziendale, bensì solo con il passaggio alla fase dinamica di utilizzazione degli stessi in modo professionale (non occasionale).

La **capacità** di svolgere attività di impresa si acquista con la piena capacità di agire e quindi al compimento del diciottesimo anno di età. Si perde a seguito di interdizione o inabilitazione.

Il minore, il minore sottoposto a tutela e l'interdetto (art. 320, co. 5, c.c. e art. 371, co. 2, c.c.) non possono in alcun caso iniziare un'attività di impresa commerciale, essendo privi della capacità di agire.

Il rappresentante legale del minore o dell'interdetto, però, può essere autorizzato dal Tribunale a **proseguire** l'esercizio dell'attività di impresa quando ad essi pervenuta a titolo derivativo (es. per successione ereditaria o per donazione). In questo caso, titolare dell'impresa sarà l'incapace (il minore o l'interdetto), ma l'esercizio dell'impresa, e quindi il potere di compiere tutti gli atti di gestione della stessa, spetta al suo legale rappresentante (i genitori che esercitano la responsabilità o il tutore).

Anche l'inabilitato (art. 425 c.c.) può continuare l'esercizio di un'impresa preesistente, previa autorizzazione del Tribunale su parere del giudice tutelare, ma non iniziare un'attività d'impresa. Poiché l'inabilitato è solo parzialmente incapace di agire, egli potrà gestire personalmente l'impresa, ma dovrà essere assistito dal curatore quando si tratta di compiere atti di straordinaria amministrazione.

Il minore emancipato a seguito del matrimonio, infine, può non solo continuare, ma anche iniziare un'attività imprenditoriale. È in ogni caso richiesta l'autorizzazione del Tribunale, su parere del giudice tutelare e sentito il curatore (art. 397 c.c.). Una volta ottenuta l'autorizzazione, l'emancipato acquista la piena capacità di agire: può esercitare l'impresa senza l'assistenza del curatore e può "compiere da solo gli atti che eccedono l'ordinaria amministrazione anche se estranei all'esercizio dell'impresa" (art. 397, co. 3, c.c.).

Anche la **perdita della qualità di imprenditore** è collegata alla *effettiva cessazione dell'attività di impresa*. In genere la qualità di imprenditore si perde quando è effet-

tivamente cessata l'attività, quando cioè l'imprenditore non compie più alcun atto tipico di tale attività (acquisto di materie prime, vendita dei prodotti finiti, stipula di nuovi contratti etc.). L'individuazione del momento finale dell'impresa assume una particolare importanza per gli effetti fallimentari.

Il codice civile distingue diversi tipi di imprese e di imprenditori in base a tre criteri:

- **oggetto:** imprenditore agricolo (art. 2135 c.c.) ed imprenditore commerciale (art. 2195 c.c.);
- **dimensione:** piccolo imprenditore (art. 2083 c.c.) o imprenditore medio grande;
- **natura del soggetto che esercita l'impresa:** impresa individuale, impresa costituita sotto forma di società, impresa pubblica.

37.2 Le categorie di imprenditori

L'individuazione delle categorie imprenditoriali è rilevante perché il regime giuridico attribuito all'imprenditore commerciale è in parte diverso da quello applicabile al piccolo imprenditore e all'imprenditore agricolo. Accanto, infatti, ad una normativa comune a tutti gli imprenditori, la qualifica di imprenditore commerciale comporta l'assoggettamento a quello che viene definito come lo statuto dell'**imprenditore commerciale**, salvo che si tratti di un piccolo imprenditore (anche commerciale). Detta speciale normativa prevede, fra l'altro, l'obbligo dell'iscrizione nel registro delle imprese (con funzione di pubblicità legale), la tenuta delle scritture contabili, la soggezione alle procedure concorsuali in caso di crisi o di insolvenza.

Peraltro, con la riforma della crisi di impresa ad opera del D.Lgs. 14/2019 (vedi *infra*), che ha mirato ad una risistemazione organica delle **procedure concorsuali**, sono state disciplinate le situazioni di crisi o di insolvenza di **qualsiasi debitore**, ivi compreso dell'imprenditore agricolo o artigiano, con **esclusione dei soli enti pubblici** così qualificati dalla legge (art. 1 D.Lgs. 14/2019).

37.2.1 L'imprenditore agricolo

L'imprenditore agricolo è definito dal codice civile all'art. 2135, disposizione che è stata profondamente modificata dal D.Lgs. 18-5-2001, n. 228 (*Orientamento e modernizzazione del settore agricolo*). Il codice lo individua in base a due tipologie di attività:

- **attività agricole essenziali o principali** (coltivazione del fondo, selvicoltura, cioè coltivazione del bosco, e allevamento di animali). Colui che svolge una di tali attività è certamente imprenditore agricolo ed è pertanto soggetto alla relativa disciplina;
- **attività agricole connesse.** Si tratta di una serie di attività che sono collegate ad un'attività agricola principale e che, pur essendo attività commerciali, proprio in virtù di questo collegamento non fanno perdere a colui che le esercita la qualifica di imprenditore agricolo.

Le attività agricole per connessione, dunque, essendo oggettivamente commerciali, per essere considerate «agricole» devono presentare, rispetto ad un'attività agricola principale:

- una **connessione soggettiva:** l'attività oggettivamente commerciale deve essere esercitata da un imprenditore qualificato come agricolo in quanto svolge in forma di impresa una delle tre attività agricole essenziali;

- una **connessione oggettiva**: necessario e sufficiente è solo che si tratti di attività aventi ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dall'esercizio dell'attività agricola essenziale, ovvero di beni e servizi forniti mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda agricola.

L'imprenditore agricolo non è soggetto all'obbligo della tenuta delle scritture contabili, ma è soggetto all'iscrizione nel registro delle imprese (L. 29-12-1993, n. 580) cui l'art. 2 del D.Lgs. 18-5-2001, n. 228 ha attribuito la medesima funzione di pubblicità legale prevista per gli imprenditori commerciali.

37.2.2 Il piccolo imprenditore

A norma dell'art. 2083 c.c., sono piccoli imprenditori i *coltivatori diretti del fondo*, gli *artigiani*, i *piccoli commercianti* e *coloro che esercitano un'attività professionale organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e della propria famiglia*.

Si tratta di figure imprenditoriali accomunate dall'aver dimensioni economiche modeste. Accanto a tre figure tipiche di piccoli imprenditori, il legislatore include in tale categoria altre figure non menzionate, che siano qualificate da due elementi distintivi:

- la prestazione diretta da parte dell'imprenditore del proprio lavoro nell'impresa;
- la prevalenza del lavoro dell'imprenditore e dei suoi familiari sia rispetto al lavoro altrui sia rispetto al capitale, proprio o altrui, investito nell'impresa.

Il piccolo imprenditore è disciplinato dallo statuto generale dell'imprenditore; è esonerato, anche svolgendo attività commerciale, dall'obbligo della tenuta delle scritture contabili e non è soggetto al fallimento e alle altre procedure concorsuali. L'iscrizione nel registro delle imprese ha funzione di pubblicità notizia.

La più rilevante figura di piccolo imprenditore, anche da un punto di vista economico, è quella dell'**artigiano**, espressamente disciplinata dalla L. 8-8-1985, n. 443 (Legge quadro per l'artigianato), che connette all'iscrizione in un apposito albo delle imprese artigiane una serie di agevolazioni e trattamenti preferenziali.

In base all'art. 2 della legge citata, è **imprenditore artigiano** “*colui che esercita, personalmente, professionalmente e in qualità di titolare, l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri ed i rischi inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo*”. Ai sensi del successivo art. 3, può definirsi impresa artigiana l'impresa “*che abbia per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazione di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa*”.

L'**impresa artigiana può anche essere esercitata in forma societaria** (resta preclusa la sola possibilità di utilizzare la forma della società per azioni e in accomandita per azioni).

37.2.3 L'imprenditore commerciale

Gli imprenditori che non rientrano nelle particolari tipologie menzionate in precedenza, cioè che non sono né piccoli né agricoli, sono imprenditori commerciali. È **imprenditore commerciale** colui che esercita una delle attività indicate dall'articolo

2195 c.c. Detta norma, in realtà, non definisce l'imprenditore commerciale, ma elenca le attività che impongono l'obbligo di iscrizione nel registro delle imprese.

Tali attività sono:

- le **attività industriali**, cioè le attività dirette alla produzione di beni o servizi. È dunque industriale l'attività di colui che, utilizzando materie, prime le trasforma in prodotti finiti che rivende sul mercato (si pensi a chi fabbrica automobili). È industriale, inoltre, l'attività di chi, con organizzazione di capitale e lavoro, fornisce un servizio (si pensi alla gestione di un ristorante);
- le **attività di intermediazione nella circolazione dei beni**, cioè le attività che nel linguaggio comune vengono definite come attività commerciali. È l'attività di colui (commerciante) che si limita ad acquistare dal produttore i prodotti finiti e a rivenderli sul mercato, senza alcun tipo di trasformazione;
- le **attività di trasporto**: le imprese di trasporto forniscono quello specifico servizio consistente nello spostare persone o cose da un luogo ad un altro, per terra, per aria o per acqua;
- le **attività bancarie**, che consistono, tipicamente, nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito (in tal modo si esprime il D.Lgs. 385/1993, che riserva tali attività alle banche);
- le **attività assicurative**; l'impresa assicurativa fornisce un servizio consistente nell'assumere su di sé un rischio gravante sull'assicurato dietro pagamento di un premio (art. 1882 c.c.);
- le **altre attività ausiliarie delle precedenti**, le quali agevolano l'esercizio delle attività espressamente indicate o comunque sono a queste legate da un rapporto di complementarietà (Buonocore).

La necessità pratica di individuare giuridicamente l'imprenditore commerciale deriva dal fatto che solo a coloro che sono in possesso di tale qualifica può essere applicata la normativa denominata "*statuto dell'imprenditore commerciale*" che ne disciplina l'attività (salvo che si tratti di un piccolo imprenditore, anche commerciale).

37.2.4 L'impresa individuale e l'impresa collettiva

Dal punto di vista della **struttura organizzativa**, si distingue tra impresa individuale e impresa collettiva.

L'**impresa individuale** è caratterizzata dalla figura dell'imprenditore-proprietario che ha la direzione ed il controllo dell'attività economica, assumendo il rischio delle operazioni intraprese, rischio che si traduce nella responsabilità illimitata per le obbligazioni assunte nell'interesse dell'impresa.

L'**impresa collettiva**, invece, prevede la collaborazione in forma associata tra due o più soggetti che assumono collettivamente la funzione imprenditoriale, condividendo la responsabilità e i rischi connessi all'esercizio dell'impresa, ma anche gli utili che ne derivano. Si tratta di fattispecie in cui, attraverso la stipula di un contratto, si dà vita ad un ente distinto dalle persone dei singoli soci che vi partecipano, dotato in misura più o meno ampia di autonomia patrimoniale e di una struttura organizzativa più o meno complessa (es. le società).

37.2.5 L'impresa familiare

L'impresa familiare è un istituto introdotto dalla L. 19-5-1975, n. 151, nell'ambito della riforma del diritto di famiglia. Ai sensi dell'art. 230-*bis* c.c. è **tale quella nella quale prestano attività continuativa di lavoro il coniuge, i parenti entro il terzo grado, e gli affini entro il secondo, qualora non sia configurabile un diverso rapporto**. L'istituto dell'impresa familiare riveste, pertanto, *carattere residuale*, trova cioè applicazione solo nel caso in cui i soggetti coinvolti non hanno regolato diversamente i loro rapporti. L'impresa familiare, per quanto sia caratterizzata da una gestione comunitaria dell'attività economica, non dà luogo ad una società, ma resta un'impresa individuale. Ciò si spiega con il fatto che i familiari non sono imprenditori, ma soltanto collaboratori dell'unico imprenditore.

La *ratio* dell'introduzione di detto istituto va ravvisata nell'esigenza di tutelare i soggetti più deboli all'interno della famiglia (donne e figli), che spesso in passato prestavano la loro attività lavorativa gratuitamente, quasi fosse un atto dovuto in virtù del rapporto di parentela che li legava all'imprenditore. Questa necessità di tutela manca se il rapporto di lavoro è regolato da altre disposizioni (es. in tema di società e di lavoro subordinato).

L'impresa familiare è in genere un'impresa di piccole dimensioni, ma non è escluso che possa essere una vera e propria impresa commerciale.

I partecipanti all'impresa familiare hanno:

- il *diritto al mantenimento* secondo le condizioni patrimoniali della famiglia;
- il *diritto di partecipare agli utili dell'impresa, ai beni con essi acquistati e agli incrementi di valore dell'azienda*, in proporzione alla quantità ed alla qualità del loro lavoro;
- il *diritto di partecipare alla gestione dell'impresa*, soprattutto per quanto riguarda le decisioni più importanti, ossia quelle concernenti l'impiego degli utili e degli incrementi, gli atti di straordinaria amministrazione, gli indirizzi produttivi e la cessazione dell'impresa;
- il *diritto di prelazione sull'azienda* in caso di divisione ereditaria o di trasferimento dell'azienda; in queste ipotesi, cioè, hanno il diritto di essere preferiti ai terzi a parità di condizioni.

Ai sensi dell'art. 230-*ter* c.c. (aggiunto dalla L. 76/2016) il diritto di partecipazione agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati con essi nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, spettano altresì al convivente di fatto che presti stabilmente la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente; ovviamente il tutto deve essere commisurato al lavoro svolto. Il diritto viene meno qualora tra i conviventi esista un rapporto di società o di lavoro subordinato.

Le decisioni più importanti devono essere prese da tutti i partecipanti *a maggioranza*, mentre la gestione ordinaria spetta al titolare.

Infine, il diritto di partecipare all'impresa può essere trasferito solo a favore di altri membri della famiglia e solo con il consenso unanime di tutti coloro che già partecipano all'impresa.

37.2.6 L'impresa sociale

Un fenomeno a parte è costituito dall'**impresa sociale**, rientrante nella più ampia realtà del cd. **Terzo settore**, che ha trovato formale riconoscimento nel D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 155, in attuazione della delega legislativa di cui alla L. 118/2005.

Il Terzo settore sta ad indicare quel settore sociale, intermedio tra lo Stato e il mercato, preposto alla realizzazione delle funzioni sociali normalmente facenti capo al cd. "welfare State", nell'ambito del quale si collocano una molteplicità di enti collettivi a struttura privata che concorrono alla realizzazione di interessi generali. Nel contesto culturale italiano, anche legislativo, il Terzo settore raggruppa, dunque, un insieme di enti privati caratterizzati dal perseguimento di finalità di interesse generale senza scopo di lucro, tra cui figurano anche le cooperative sociali e le imprese sociali, che si distinguono per la natura imprenditoriale dell'attività svolta.

Con il D.Lgs. 117/2017, recante il **Codice del Terzo settore**, si è inteso riordinare, semplificare e rivedere in modo organico, coerente e sistematico le disposizioni vigenti in materia di enti non lucrativi che perseguono finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale, così da garantire e favorire il più ampio esercizio del diritto di associazione e in modo da sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono a perseguire il bene comune.

Il suddetto decreto, come corretto ed integrato dal D.Lgs. 105/2018, provvede a definire il "Terzo settore" e gli enti che ad esso appartengono e a dettare le norme alle quali le organizzazioni che intendono rientrare nel comparto degli enti non profit sono tenute ad attenersi.

Sono enti del Terzo settore non solo quelli nominati e specificamente disciplinati dalla legge, come le organizzazioni di volontariato o le imprese sociali, ma anche tutte le altre associazioni, riconosciute o non riconosciute, e fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società che, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, svolgono, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, sempre che siano iscritte nel **Registro unico nazionale del terzo settore**.

Il Codice, dopo aver individuato gli enti autorizzati ad essere qualificati del "Terzo settore", ne disciplina gli aspetti civilistici, contabili e fiscali, garantendone l'accesso ad una serie di agevolazioni.

Nell'intento del legislatore il Codice assurge al rango di fonte principale del diritto degli enti del Terzo settore globalmente considerato.

La disciplina dell'impresa sociale è stata introdotta dal D.Lgs. 155/2006, che ne ha individuato i caratteri essenziali nell'assenza di lucro soggettivo, nell'attività finalizzata verso settori sociali previamente individuati e nella osservanza delle regole organizzative dettate a salvaguardia dell'autonomia della struttura.

Il D.Lgs. 112/2017 ha abrogato il D.Lgs. 155/2006, ridefinendo la disciplina dell'impresa sociale e rafforzandone il ruolo nell'ambito del Terzo settore.

Il suddetto decreto, così come da ultimo corretto ed integrato dal D.Lgs. 95/2018 (recante *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 giugno 2016, n. 106"*), rappresenta il testo normativo di riferimento per l'in-

quadramento della disciplina dell'impresa sociale, ancorché le sue disposizioni vadano collegate e concordate con quelle contenute nel Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/2017, modificato ed integrato dal D.Lgs. 105/2018), e, in via residuale con quelle contenute nel codice civile, applicabili queste ultime in ragione della forma giuridica in concreto rivestita dall'impresa sociale (art. 1, co. 5, D.Lgs. 112/2017).

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 112/2017, possono acquisire la qualifica di "impresa sociale" tutti gli enti privati, inclusi quelli costituiti nelle forme di cui al libro V del codice civile, che esercitano **in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale**, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività.

La qualifica di "impresa sociale" è riconosciuta di diritto alle cooperative sociali ed ai loro consorzi le quali, peraltro, sono espressamente incluse tra le imprese sociali anche nel Codice del Terzo settore. Occorre precisare, al riguardo, che alle cooperative sociali e ai loro consorzi continuano ad applicarsi le previsioni di cui alla L. 381/1991 e, solo nei limiti di compatibilità con tali ultime previsioni, le regole contenute nel D.Lgs. 112/2017.

Rispetto alla previgente disciplina, è stato ridefinito, ampliandolo, l'**ambito delle attività di interesse generale** che devono essere esercitate affinché un ente possa assumere la qualifica di impresa sociale.

Ai fini dell'ottenimento della qualifica di impresa sociale, la disciplina dispone che la **costituzione** dell'organizzazione avvenga per **atto pubblico**. Gli atti costitutivi dovranno disporre, attraverso la esplicita previsione dell'oggetto sociale e la statuizione dell'assenza di scopo di lucro, il ricorrere dei tratti qualificanti al fine del riconoscimento legale del carattere sociale dell'istituenda impresa. La denominazione o ragione sociale dell'organismo dovrà menzionare l'indicazione di "Impresa sociale". Entro 30 giorni dall'avvenuta costituzione, dovrà provvedersi al deposito dell'atto presso l'ufficio del registro delle imprese territorialmente competente. Detta iscrizione riveste una valenza costitutiva ai fini dell'acquisizione della qualifica di impresa sociale della nuova organizzazione.

Quale ente del Terzo settore, l'impresa sociale non può avere come scopo principale quello di distribuire ai propri soci, amministratori, dipendenti ecc., gli utili ed avanzi di gestione, i quali devono essere destinati allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio. Tuttavia, al fine di favorire il finanziamento dell'impresa sociale mediante capitale di rischio, il D.Lgs. 112/2017 ha introdotto la possibilità per le imprese sociali costituite in forma di società di **remunerare in misura limitata il capitale conferito dai soci** (art. 3).

Ai fini di promozione e sviluppo dell'impresa sociale, sono state introdotte inoltre importanti **misure di sostegno, anche fiscale**, volte a favorire gli investimenti di capitale nelle dette imprese, altrimenti penalizzate rispetto alle società lucrative che non soggiacciono a limiti di remunerazione del capitale (art. 18, come mod. dal D.Lgs. 95/2018).

Relativamente agli obblighi di trasparenza, l'impresa sociale è tenuta a depositare presso il Registro delle Imprese e a pubblicizzare, anche attraverso il proprio sito internet, il **bilancio sociale**, da redigersi in ossequio a specifiche linee guida.

In caso di **insolvenza**, le imprese sociali sono assoggettate alla **liquidazione coatta amministrativa**, secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 112/2017. Al riguardo, si evidenzia che la nuova disciplina della liquidazione coatta amministrativa è contenuta nel Titolo VII del Codice della crisi di impresa (artt. 293 e ss. D.Lgs. 14/2019).

37.3 Lo statuto dell'imprenditore commerciale

Si è detto come l'insieme delle disposizioni applicabili all'imprenditore commerciale viene comunemente definito come **statuto dell'imprenditore commerciale**, dal cui ambito operativo restano in parte esclusi il piccolo imprenditore e l'imprenditore agricolo.

I punti fondamentali di questo statuto riguardano gli obblighi pubblicitari (*iscrizione nel registro delle imprese*), l'obbligo di tenere le scritture contabili e la soggezione dell'imprenditore alle procedure concorsuali.

37.3.1 L'iscrizione nel Registro delle Imprese

L'attività di impresa è destinata al mercato, per cui è necessario che gli atti che la riguardano siano conosciuti dai terzi, e quindi, adeguatamente pubblicizzati. Per questo motivo, gli imprenditori commerciali sono tenuti all'iscrizione nel registro delle imprese.

Il **registro delle imprese** è un pubblico registro, istituito presso le Camere di Commercio di ciascuna provincia; è retto da un conservatore nominato dalla giunta ed è soggetto alla vigilanza di un giudice delegato dal presidente del Tribunale del capoluogo di Provincia.

Detta iscrizione è obbligatoria in quanto ha la funzione di **pubblicità legale**. La pubblicità in questione ha di regola **natura dichiarativa**, nel senso che ha propriamente la funzione di portare a conoscenza dei terzi i fatti più importanti che riguardano la vita dell'impresa (generalità dell'imprenditore, natura dell'attività, sede, procure eventualmente concesse, variazioni di oggetto, cessazione, sottoposizione a fallimento, ecc.). L'iscrizione ha **efficacia costitutiva** solo in alcuni casi tassativamente previsti. È il caso dell'iscrizione dell'atto costitutivo delle società di capitali e delle società cooperative, che solo con l'iscrizione acquistano la personalità giuridica (artt. 2331 e 2519 c.c.).

Dal 1° aprile 2010 è a pieno regime la **comunicazione unica** per la nascita e l'avvio di un'impresa, introdotta con il D.L. 7/2007, conv. dalla L. 40/2007, che consente l'assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al registro delle imprese, ed ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali, tramite un unico canale telematico: il registro delle imprese, che diviene lo "sportello unico" al quale presentare una singola pratica digitale contenente le informazioni per i vari enti (Agenzia delle Entrate, INAIL, INPS, registro delle imprese). Il registro delle imprese provvederà a smistare, attraverso i relativi canali telematici, le varie pratiche agli enti di competenza; in passato, invece, le imprese dovevano assolvere i loro obblighi rivolgendosi separatamente a ciascun ente.

Il registro è diviso in **due sezioni**:

- una **sezione ordinaria**, nella quale sono tenuti gli *imprenditori commerciali* (con esclusione dei piccoli imprenditori), le *società* (tranne la società semplice) e le *cooperative*, anche se non esercitano attività commerciale, i *consorzi* e le *società consortili*;
- una **sezione speciale**, in cui devono essere iscritti i piccoli *imprenditori*, le *imprese agricole* e le *società semplici*. La loro iscrizione non è prevista dal codice civile, ma dall'art. 8 della L. 29-12-1993, n. 580.

L'**efficacia dell'iscrizione nella sezione speciale** ha solo una funzione di **pubblicità-notizia** (nel senso che rende conoscibili a tutti alcuni dati) e di **certificazione anagrafica** (cioè, di documentazione e di individuazione delle imprese).

Tuttavia, l'art. 2 del D.Lgs. 228/2001 ha stabilito che *“l'iscrizione degli imprenditori agricoli, dei coltivatori diretti e delle società semplici esercenti attività agricola nella sezione speciale del registro delle imprese, oltre alle funzioni di certificazione anagrafica e a quelle previste dalle leggi speciali, ha l'efficacia di cui all'art. 2193 c.c.”*.

37.3.2 Scritture contabili e assoggettabilità alle procedure concorsuali

Le **scritture contabili** sono documenti che contengono la rappresentazione in termini quantitativi e/o monetari dei singoli atti di impresa, della situazione del patrimonio dell'imprenditore e del risultato economico dell'attività svolta. Queste rispondono all'esigenza di rendere razionale ed efficiente l'organizzazione e la gestione dell'impresa; sono poi strumento di controllo sull'attività svolta nell'interesse di coloro che vantano ragioni di credito.

L'imprenditore commerciale (ad esclusione del piccolo imprenditore) deve tenere le seguenti scritture contabili (art. 2214 c.c.): il **libro giornale** (che è un registro cronologico-analitico nel quale vengono registrate giorno per giorno le operazioni relative all'esercizio dell'impresa), il **libro degli inventari** (che è un registro periodico-sistematico da redigere all'inizio dell'esercizio dell'impresa e successivamente ogni anno il quale deve contenere l'indicazione e la valutazione delle attività e delle passività relative all'impresa), le **altre scritture contabili** richieste dalla natura e dalle dimensioni dell'impresa.

L'imprenditore deve inoltre conservare ordinatamente le lettere, i telegrammi e le fatture sia ricevute che spedite in relazione ad ogni singolo affare.

Le scritture sopra elencate sono quelle **obbligatorie**.

Le scritture devono essere tenute secondo le norme di una ordinata contabilità (art. 2219 c.c.), senza spazi in bianco, interlinee, riporti in margine (cd. formalità intrinseche).

Le scritture, comprese le lettere, i telegrammi e le fatture, devono essere **conservate** per almeno **dieci anni** dalla data dell'ultima registrazione.

Sotto il **profilo processuale**, le scritture possono rilevare quale **mezzo di prova** a favore e contro l'imprenditore (artt. 2709, 2710 e 2711 c.c.). In particolare:

- possono essere sempre utilizzate come prova **contro l'imprenditore**; non è possibile, tuttavia, “scinderne il contenuto”, nel senso che non è possibile chiedere che i documenti esibiti siano utilizzati solo in parte, dovendo dedursi la verità dal loro esame complessivo;

il **nuovo** concorso a cattedra

Il volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione al concorso a cattedra per la classe il cui programma comprende le **Discipline giuridiche ed economiche** e contiene sia le principali **conoscenze teoriche** necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale sia preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Il manuale è strutturato in più parti. Nella **prima**, dopo aver inquadrato gli **aspetti ordinamentali** correlati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche nelle Indicazioni Nazionali e nelle Linee Guida, ampio spazio viene dedicato agli **aspetti metodologico-didattici** dell'insegnamento. Partendo dal definitivo superamento dell'assunto in base al quale conoscere una disciplina significa anche saperla insegnare, occorre infatti interrogarsi sulle sfide didattiche e metodologiche che si pongono dinnanzi ai docenti e riflettere su quali siano le strategie più efficaci attraverso le quali stabilire un dialogo con le giovani generazioni.

Nella **seconda parte**, dedicata alle **competenze disciplinari**, vengono ripercorsi in modo sintetico, ma esaustivo, i contenuti oggetto del programma d'esame della classe.

L'**ultima parte** del testo è incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.



Il manuale è completato da ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** accessibili **online** dalla propria area riservata. Fra tali risorse di studio, di particolare utilità risulteranno le sintesi delle **discipline di settore**: Legislazione turistica, Legislazione sanitaria, Urbanistica e tutela dell'ambiente, Diritto della navigazione.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **AVVERTENZE GENERALI**

Per info e aggiornamenti iscriviti a infoconcorsi.edises.it 

e seguici su facebook.com/infoconcorsi 

Per approfondimenti visita blog.edises.it 



edises.it/ammissioni
infoconcorsi.edises.it
info@edises.it



€ 47,00

ISBN 978-88-9362-314-8



9 788893 623148